

- 135) **BUSSONE Antonio** osservazione in data 24.10.1983 n° 21187 relativa all'area di interesse comune S/4 - **Confreria**.

L'interessato rileva di essere stato autorizzato alla costruzione di un edificio di tipo commerciale e relativa abitazione su area che l'adottato P.R.G. classifica come area di interesse comune.

Propone di mutare la destinazione da area per attrezzature di interesse comune ad area a destinazione commerciale con residenza di tipo privato.

CONTRODEDUZIONE

L'osservazione sopra sintetizzata si ritiene accoglibile con introduzione nelle norme di attuazione della seguente frase all'art. 12 nelle condizioni "nelle zone S/4 sono confermate le attività commerciali e servizi già autorizzati con le residenze connesse nei rapporti fra residenze e commercio, fissati in sede di rilascio del provvedimento autorizzativo".

IL CONSIGLIO COMUNALE

Esaminata l'osservazione n° 135 sopraindicata e la controdeduzione predisposta dall'Amministrazione:

Preso atto della discussione svoltasi sull'argomento;

Presenti n. 31 Consiglieri. Votanti n. 26 Consiglieri (astenuti 1 Sigg. Consiglieri: Ferro, Garnerone, Mattei - P.S.I.; Rossi - P.L.I. - Pur essendo presente in aula non partecipa alla votazione, per dichiarazione di voto, il Cons. Sig. Bibbona - MSI. - D.N.). Con n. 20 voti favorevoli (D.C.-P.S.D.I.-P.R.I.) e n. 6 contrari (P.C.I.-L'Altra Cuneo), espressi per alzata di mano ed accertati dal Presidente che ne proclama il risultato,

D E L I B E R A

Di approvare la controdeduzione predisposta dalla Civica Amministrazione per l'osservazione stessa, secondo la motivazione di cui sopra

- 136) **BAUDINO Pietro** osservazione in data 24.10 1983 n. 21188 relativa alla destinazione della Villa Desme' e terreni pertinenti in località **Spinetta Via della Ripa**.

Osserva che l'attuale destinazione Il data dall'adottato P.R.G. alla zona annulla la possibilità di costruzione di un piccolo fabbricato ad uso guardiania del parco e ricovero attrezzi.

Propone la modifica della normativa.

CONTRODEDUZIONE

L'osservazione sopra sintetizzata non si ritiene accoglibile in quanto l'intervento tenderebbe a snaturare il parco esistente e quindi in contrasto con l'art. 7 della N.d.A.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Esaminata l'osservazione n° 136 sopraindicata e la controdeduzione predisposta dall'Amministrazione:

Preso atto della discussione svoltasi sull'argomento;

Presenti n. 31 Consiglieri. Votanti n. 26 Consiglieri (astenuiti 1 Sigg. Consiglieri: Ferro, Garnerone, Mattei - P.S.I.; Rossi - P.L.I. - Pur essendo presente in aula non partecipa alla votazione, per dichiarazione di voto, il Cons. Sig. Bibbona - MSI. - D.N.). Con n. 20 voti favorevoli (D.C.-P.S.D.I.-P.R.I.) e n. 6 contrari (P.C.I.-L'Altra Cuneo), espressi per alzata di mano ed accertati dal Presidente che ne proclama il risultato,

D E L I B E R A

Di approvare la controdeduzione predisposta dalla Civica Amministrazione per l'osservazione stessa, secondo la motivazione di cui sopra

(Si da' atto che esce dall'aula l'Ass.Arch.Brignone.Sono pertanto presenti n. 30 Consiglieri).

- 137) **ROSSI Luigi e Altri** osservazione in data 24.10.1983 n° 21189 relativa allo spostamento dell'E.E.P. dai propri terreni - **Madonna Grazie.**

Gli interessati osservano che il piano di zona e' inserito su appezzamenti terreni destinati ad altri usi e che "male si adattano a tali tipi di interventi".

Osservano inoltre che l'insediamento del P.d.Z. andrebbe ad intaccare dei giardini privati e delle strade private di collegamento.

Propongono pertanto lo spostamento del citato P.d.Z. su altri terreni.

CONTRODEDUZIONE

L'osservazione sopra sintetizzata non si ritiene accoglibile in

quanto in contrasto con le previsioni e le scelte in materia di E.E.P. effettuate dall'Amm.ne nei criteri informativi di P.R.G. ed anche perche' l'osservazione riveste carattere meramente privato.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Esaminata l'osservazione n° 137 sopraindicata e la controdeduzione predisposta dall'Amministrazione:

Presenti n. 30 Consiglieri. Votanti n. 25 Consiglieri (astenuti 1 Sigg. Cons. : Ferro, Garnerone, Mattei-P.S.I.; Rossi-P.L.I.. Pur essendo presente in aula non partecipa alla votazione, per dichiarazione di voto, il Cons. Sig. Bibbona - M.S.I.-DN). Con n. 19 voti favorevoli (D.C.-P.S.D.I.-P.R.I.) e n. 6 contrari (P.C.I.-L'Altra Cuneo), espressi per alzata di mano ed accertati dal Presidente che ne proclama il risultato,

D E L I B E R A

Di approvare la controdeduzione predisposta dalla Civica Amministrazione per l'osservazione stessa, secondo la motivazione di cui sopra

(Si da' atto che rientra in aula l'Ass.Arch.Brignone. Sono pertanto presenti n. 31 Consiglieri).

- 138) CHIARAMELLO Lorenzo osservazione in data 24.10.1983 n° 21190 relativa all'eliminazione della Via Sambuco S. Rocco C.

Osservano che il mantenimento della Via Sambuco non e' giustificato e necessario in quanto gli edifici esistenti sono gia' ampliamenti serviti dalle altre strade esistenti.

Propongono pertanto l'eliminazione della citata strada.

CONTRODEDUZIONE

L'osservazione sopra sintetizzata non si ritiene accoglibile in quanto in contrasto con il disegno stradale ed i principi informativi posti alla base del P.R.G.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Esaminata l'osservazione n° 138 sopraindicata e la controdeduzione predisposta dall'Amministrazione:

Preso atto della discussione svoltasi sull'argomento;

Presenti n. 31 Consiglieri. Votanti n. 26 Consiglieri (astenuti

i Sigg. Consiglieri: Ferro, Garnerone, Mattei - P.S.I.; Rossi - P.L.I. - Pur essendo presente in aula non partecipa alla votazione, per dichiarazione di voto, il Cons. Sig. Bibbona - MSI. - D.N.). Con n. 20 voti favorevoli (D.C.-P.S.D.I.-P.R.I.) e n. 6 contrari (P.C.I.-L'Altra Cuneo), espressi per alzata di mano ed accertati dal Presidente che ne proclama il risultato,

DELIBERA

Di approvare la controdeduzione predisposta dalla Civica Amministrazione per l'osservazione stessa, secondo la motivazione di cui sopra

139) Comitato di Quartiere C.SO GRAMSCI osservazione in data 24.10.1983 n° 21191 relativa a problemi vari.

Osservano che la previsione di costruzione di parcheggi sotterranei non tiene conto dell'opinione dei partecipanti all'assemblea organizzata dal settimanale la Guida e ACLI del mese di maggio.

Dichiarano la propria opposizione alla formazione del palazzo dei congressi e del centro polivalente in quanto non indispensabile nei prioritari rispetti ad altri bisogni proponendo in sostituzione la costruzione del palazzo delle Arti e dei mestieri (o qualcosa del genere) per inserire nel lavoro i giovani in cerca di occupazione.

Preferiscono "non dire cosa pensano in merito alla proposta del tunnel sotterraneo rilevandolo di scarsa utilita' e che puo' creare problemi di instabilita' del suolo e per le abitazioni sovrastanti," rammentando che "le strade all'aperto sono sempre meno pericolose di quelle sotterranee."

In merito alla zona fieristica, termale, sportiva esprimono la loro opposizione in quanto contrari a "fiere permanenti che di fatto determinano la duplicazione di imprese artigiane e commerciali gia' esistenti."

In merito alla zona sportiva rilevano la necessita' che gli impianti vengano previsti in modo organico evitando il proliferare degli stessi "qua' e la'."

Non condividono la nuova perimetrazione del Centro Storico "che di storico avra' solo piu' lo sgorbio che ne risultera' dalle mille facce che ne possono risultare", propongono "che si deve fare il possibile per salvaguardare ogni costruzione di un certo valore ovunque si trovi."

Osservano la necessita' che nella zona Cuneo 4 vengano previsti i portici che "si potevano e si volevano non solo fino a San Rocco ma fino a Borgo S. Dalmazzo."

In merito al Parco della Natura esprimono la loro opposizione ad eventuali lottizzazioni di aree in quanto detta zona deve essere

al servizio di "tutti i cittadini ricchi o poveri che siano."

CONTRODEDUZIONE

L'osservazione sostanzialmente tende a criticare le scelte urbanistiche effettuate dall'Amm.ne fin dalla carta programmatica concretizzatasi con l'attuale P.R.G.

Pertanto poiche' l'ottica in cui e' visto il P.R.G. ed i criteri informativi risultano divergenti ed in contrasto con le previsioni e le scelte fatte, non si ritiene accoglibile l'osservazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Esaminata l'osservazione n° 139 sopraindicata e la controdeduzione predisposta dall'Amministrazione:

Preso atto della discussione svoltasi sull'argomento;

Presenti n. 31 Consiglieri. Votanti n. 26 Consiglieri (astenuiti i Sigg. Consiglieri: Ferro, Garnerone, Mattei - P.S.I.; Rossi - P.L.I. - Pur essendo presente in aula non partecipa alla votazione, per dichiarazione di voto, il Cons. Sig. Bibbona - MSI. - D.N.). Con n. 20 voti favorevoli (D.C.-P.S.D.I.-P.R.I.) e n. 6 contrari (P.C.I.-L'Altra Cuneo), espressi per alzata di mano ed accertati dal Presidente che ne proclama il risultato,

D E L I B E R A

Di approvare la controdeduzione predisposta dalla Civica Amministrazione per l'osservazione stessa, secondo la motivazione di cui sopra

- 140) GIRAUDO Prof. Sergio Ass. Turismo e Sport osservazione in data 24.10.1983 n° 21192 relativa all'ampliamento dell'area a parco, gioco e sport S/2 di Via Don Minzoni.

L'Assessorato allo Sport Turismo e Manifestazioni osserva che la area destinata all'attuale campo di calcio sito in Via Don Minzoni non consente la possibilita' di dotare tale attrezzatura sportiva di opportuni edifici ad uso spogliatoi e servizi.

Propone pertanto di ampliare congruamente detta area.

CONTRODEDUZIONE

Rilevando che la richiesta non provoca alterazioni ai principi informativi del Piano, l'osservazione sopra sintetizzata si ri-

tiene accoglibile apportando le opportune modifiche alla cartografia di P.R.G.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Esaminata l'osservazione n° 140 sopraindicata e la controdeduzione predisposta dall'Amministrazione:

Preso atto della discussione svoltasi sull'argomento;

Presenti n. 31 Consiglieri. Votanti n. 26 Consiglieri (astenuti 1 Sigg. Consiglieri: Ferro, Garnerone, Mattei - P.S.I.; Rossi - P.L.I. - Pur essendo presente in aula non partecipa alla votazione, per dichiarazione di voto, il Cons. Sig. Bibbona - MSI. - D.N.). Con n. 20 voti favorevoli (D.C.-P.S.D.I.-P.R.I.) e n. 6 contrari (P.C.I.-L'Altra Cuneo), espressi per alzata di mano ed accertati dal Presidente che ne proclama il risultato,

D E L I B E R A

Di approvare la controdeduzione predisposta dalla Civica Amministrazione per l'osservazione stessa, secondo la motivazione di cui sopra

- 141) SEMINARA Carmine osservazione in data 24.10.1983 n. 21193 relativa al cambio di destinazione di area S/2 - Via Bodina.

Osserva che l'area S/2 ubicata in fregio alla Va Medaglie d'Oro, dovrebbe essere ridisegnata affinché non siano vincolati a parco gioco sport dei terreni già in parte compromessi da edificazione esistente in quanto tale destinazione arreca danni esclusivi ai proprietari che non hanno edificato a suo tempo.

Propone pertanto che venga modificata la destinazione e la normativa di tale area, prevedendo per la stessa una zona residenziale con aree verdi, tutte da definirsi in sede di strumento urbanistico attuativo.

CONTRODEDUZIONE

L'osservazione sopra sintetizzata non si ritiene accoglibile in quanto in contrasto con i criteri informativi del Piano.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Esaminata l'osservazione n° 141 sopraindicata e la controdeduzione predisposta dall'Amministrazione:

Preso atto della discussione svoltasi sull'argomento;

Presenti n. 31 Consiglieri. Votanti n. 26 Consiglieri (astenu-
ti Sigg. Consiglieri: Ferro, Garnerone, Mattei - P.S.I.; Rossi -
P.L.I. - Pur essendo presente in aula non partecipa alla vota-
zione, per dichiarazione di voto, il Cons. Sig. Bibbona - MSI.
- D.N.). Con n. 20 voti favorevoli (D.C.-P.S.D.I.-P.R.I.) e n. 6
contrari (P.C.I.-L'Altra Cuneo), espressi per alzata di mano ed
accertati dal Presidente che ne proclama il risultato,

D E L I B E R A

Di approvare la controdeduzione predisposta dalla Civica Ammini-
strazione per l'osservazione stessa, secondo la motivazione di
cui sopra

- 142) GARELLI CATERINA ed ALTRI osservazione in data 24.10.1983 n°
21194 relativa alla modifica di destinazione di area S/2 in
Viale Mistral.

Gli interessati osservano che l'adottato P.R.G. identifica la
zona residenziale esistente a seguito dell'edificazione avvenuta
tra il 1960 ed il 1970.

Osservano inoltre che sia la viabilità che l'area a parco gioco
sport grava totalmente su terreni privati.

Propongono pertanto che la zona R/2F di nuova istituzione si
estenda anche sui terreni di loro proprietà prevedendo possibi-
lità di edificazione e quindi di cessione gratuita di parte
delle aree a servizi e sedime viario.

CONTRODEDUZIONE

L'osservazione sopra sintetizzata non si ritiene accoglibile in
quanto in contrasto con i criteri informativi del piano, e nella
fattispecie sulla dotazione di area residenziale prevista.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Esaminata l'osservazione n° 142 sopraindicata e la controdedu-
zione predisposta dall'Amministrazione:

Preso atto della discussione svoltasi sull'argomento;

Presenti n. 31 Consiglieri. Votanti n. 26 Consiglieri (astenu-
ti Sigg. Consiglieri: Ferro, Garnerone, Mattei - P.S.I.; Rossi -
P.L.I. - Pur essendo presente in aula non partecipa alla vota-
zione, per dichiarazione di voto, il Cons. Sig. Bibbona - MSI.
- D.N.). Con n. 20 voti favorevoli (D.C.-P.S.D.I.-P.R.I.) e n. 6
contrari (P.C.I.-L'Altra Cuneo), espressi per alzata di mano ed
accertati dal Presidente che ne proclama il risultato,

D E L I B E R A

Di approvare la controdeduzione predisposta dalla Civica Amministrazione per l'osservazione stessa, secondo la motivazione di cui sopra

- 143) **DUTTO Giuseppe** osservazione in data 24.10.1983 n. 21195 relativa alla modifica e destinazione tipologica delle pertinenze agricole in localita' Spinetta.

L'interessato osserva che la destinazione I/1 prevista per la villa e le pertinenze agricole interessa appunto anche le pertinenze rurali le quali non sono piu' legate alla conduzione vera e propria del fondo pertanto propone che dal citatto vincolo tipologico I/1 le pertinenze agricole vengano scorporate e normate con quanto previsto dall'art. 12 della legge 56 e precisamente restauro e risanamento conservativo mentre propone il mantenimento del vincolo anche per il parco esistente.

CONTRODEDUZIONE

L'osservazione sopra sintetizzata si ritiene parzialmente accoglibile in quanto operativamente eventuali interventi risultano disciplinati dalle Norme di Attuazione (Ved. integrazione alla normativa prevista all'osservazione n° 32 della Soc. River).

IL CONSIGLIO COMUNALE

Esaminata l'osservazione n° 143 sopraindicata e la controdeduzione predisposta dall'Amministrazione:

Preso atto della discussione svoltasi sull'argomento;

Presenti n. 31 Consiglieri. Votanti n. 26 Consiglieri (astenuti 1 Sigg. Consiglieri: Ferro, Garnerone, Mattei - P.S.I.; Rossi - P.L.I. - Pur essendo presente in aula non partecipa alla votazione, per dichiarazione di voto, il Cons. Sig. Bibbona - MSI. - D.N.). Con n. 20 voti favorevoli (D.C.-P.S.D.I.-P.R.I.) e n. 6 contrari (P.C.I.-L'Altra Cuneo), espressi per alzata di mano ed accertati dal Presidente che ne proclama il risultato,

D E L I B E R A

Di approvare la controdeduzione predisposta dalla Civica Amministrazione per l'osservazione stessa, secondo la motivazione di cui sopra

144) DUTTO Giuseppe osservazione in data 24.10.1983 n° 21196 relativa alla costruibilità residenziale nella Frazione Borgo S. Giuseppe.

L'interessato, nella premessa delle osservazioni, rileva che la frazione Borgo San Giuseppe dal vigente P.R.G. e' stata sempre penalizzata a causa di pesanti condizioni di insediamento legati alla realizzazione di particolari infrastrutture che hanno finito per mortificare le possibilità di sviluppo.

Osserva inoltre che il nuovo adottato P.R.G. penalizza ancora una volta la località a causa di una non corretta applicazione delle interpretazioni statistiche, anche se il nuovo strumento urbanistico generale ha eliminato parte delle gravose ipotesi del passato.

In dettaglio osserva che l'ubicazione individuata per il Piano di Zona e' infelice, in quanto ubicata in zona topograficamente "sbagliata".

Osserva che la nuova cubatura prevista di edilizia privata non e' insediabile, in quanto parte delle aree non sono immediatamente fruibili a causa della loro compromissione ed in quanto i proprietari non dimostrano interesse alla trasformazione degli immobili.

Propone pertanto che venga assegnata una nuova area in ampliamento di edilizia residenziale mista da ubicarsi lungo la strada per Spinetta nonché propone sull'area indicata nella cartografia allegata, la costruzione di 40 alloggi nelle percentuali fissati dalle vigenti leggi.

Rileva inoltre che le aree a servizi previste dovrebbero essere localizzate solo in presenza di strumenti urbanistici attuativi propongono pertanto che la loro attuale posizione abbia valore esclusivamente quantitativo e non vincolante come schema indicativo.

CONTRODEDUZIONE

L'osservazione sopra sintetizzata non si ritiene accoglibile in quanto in contrasto con i criteri informativi del progetto di P.R.G.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Esaminata l'osservazione n° 144 sopraindicata e la controdeduzione predisposta dall'Amministrazione:

Preso atto della discussione svoltasi sull'argomento;

Presenti n. 31 Consiglieri. Votanti n. 26 Consiglieri (astenuiti 1 Sigg. Consiglieri: Ferro, Garnerone, Mattei - P.S.I.; Rossi - P.L.I. - Pur essendo presente in aula non partecipa alla votazione, per dichiarazione di voto, il Cons. Sig. Bibbona - MSI.

- D.N.). Con n. 20 voti favorevoli (D.C.-P.S.D.I.-P.R.I.) e n. 6 contrari (P.C.I.-L'Altra Cuneo), espressi per alzata di mano ed accertati dal Presidente che ne proclama il risultato,

DELIBERA

Di approvare la controdeduzione predisposta dalla Civica Amministrazione per l'osservazione stessa, secondo la motivazione di cui sopra

- 145) **RISSO Vittorio** osservazione in data 24.10.1983 n. 21197 relativa alla viabilita' del comprensorio della zona C/2 presso il Santuario Degli Angeli

L'interessato osserva che, per quanto consentito dalla rilevazione grafica, parrebbe che l'accesso e rampa vengano intaccati dalla viabilita' prevista nel quadrante nord del citato comprensorio.

Propone che la redazione definitiva dello strumento urbanistico tenga conto di tale fatto apportando le correzioni necessarie affinché tali accessi non vengano intaccati.

CONTRODEDUZIONE

L'osservazione sopra sintetizzata e' accoglibile parzialmente nel senso che in sede attuativa si terra' conto della situazione di fatto degli accessi e delle rampe a servizio delle lottizzazioni private.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Esaminata l'osservazione n° 145 sopraindicata e la controdeduzione predisposta dall'Amministrazione:

Preso atto della discussione svoltasi sull'argomento;

Presenti n. 31 Consiglieri. Votanti n. 26 Consiglieri (astenuti 1 Sigg. Consiglieri: Ferro, Garnerone, Mattei - P.S.I.; Rossi - P.L.I. - Pur essendo presente in aula non partecipa alla votazione, per dichiarazione di voto, il Cons. Sig. Bibbona - MSI. - D.N.). Con n. 20 voti favorevoli (D.C.-P.S.D.I.-P.R.I.) e n. 6 contrari (P.C.I.-L'Altra Cuneo), espressi per alzata di mano ed accertati dal Presidente che ne proclama il risultato,

DELIBERA

Di approvare la controdeduzione predisposta dalla Civica Amministrazione per l'osservazione stessa, secondo la motivazione di

cui sopra

146) CARITE' Bruno e Altri osservazione in data 24.10.1983 n° 21198 relativa a problemi vari del Centro torico.

Segnalano di essere sostanzialmente concordi alla destinazione data alla Piazza Virginio quale area a parco, gioco e sport, segnalando la necessita' di utilizzare l'attuale tettoia esistente al fine di creare un polo attrattivo.

Dichiarano di essere concordi con la formazione del parco, gioco e sport, centro di servizi e parcheggio sotterraneo per la Piazza Foro Boario segnalando la necessita' di utilizzare tale spazio per mercati stagionali ecc.

Osservano che l'area prescelta per il nuovo centro mercatale e' decentrata rispetto alla citta' e che l'azione di esproprio potrebbe compromettere la vocazione agricola degli insediamenti esistenti.

CONTRODEDUZIONE

L'osservazione sopra sintetizzata non si ritiene accoglibile in quanto la scelta e la localizzazione dell'area destinata al nuovo centro mercatale e' stata oggetto di attenta indagine e di dibattiti intercorsi con gli operatori del settore.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Esaminata l'osservazione n° 146 sopraindicata e la controdeduzione predisposta dall'Amministrazione:

Preso atto della discussione svoltasi sull'argomento;

Presenti n. 31 Consiglieri. Votanti n. 26 Consiglieri (astenuiti i Sigg. Consiglieri: Ferro, Garnerone, Mattei - P.S.I.; Rossi - P.L.I. - Pur essendo presente in aula non partecipa alla votazione, per dichiarazione di voto, il Cons. Sig. Bibbona - MSI. - D.N.). Con n. 20 voti favorevoli (D.C.-P.S.D.I.-P.R.I.) e n. 6 contrari (P.C.I.-L'Altra Cuneo), espressi per alzata di mano ed accertati dal Presidente che ne proclama il risultato,

D E L I B E R A

Di approvare la controdeduzione predisposta dalla Civica Amministrazione per l'osservazione stessa, secondo la motivazione di cui sopra

147) AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE osservazione in data 24.10.1983

n. 21199 relativa a problemi vari del P.R.G.

L'osservazione e' articolata attraverso una metodologia che tende a determinare la funzione del polo cuneese prendendo le mosse dal piano di sviluppo regionale 1982/85 "peraltro mai divenuto operante per le note difficoltà politiche della precedente Giunta Regionale".

Continua l'analisi della funzione di Cuneo, attraverso il rilievo che dovrebbe assumere il Cuneese nei confronti della sua posizione geografica legata alla grande viabilità ed alla struttura territoriale piemontese collegata con la parte sud orientale della Francia e quella occidentale della Liguria.

Conclude la trattazione, segnalando che Cuneo deve trasformare le sue caratteristiche di polo urbano in ruolo di Città regionale con tutte le sue implicazioni a livello di connessione di area territoriale con le connessioni terziarie, potenziando ovviamente anche le strutture produttive di servizi.

In merito alla viabilità osserva che solo un'adeguata circoscrizione, potrà evitare l'attuale intasamento dei viadotti sullo Stura e sul Gesso, rilevando infine che le soluzioni previste a breve termine (tronco stradale Madonna Olmo, Vignolo, Borgo San Dalmazzo e utilizzazione del sedime viario Cuneo-Boves) non rivolgono il problema definitivamente anzi possono provocare particolari problemi di traffico.

Avanza infine l'interrogativo "di fronte allo scarso interesse dimostrato in proposito all'Amministrazione Comunale se non sia il caso di vedere la scelta localizzativa della struttura mercatale incentrandola nella zona di Fossano".

Sostiene infine la necessità di un collegamento della Città con il bovesano all'altezza della frazione Mellana considerando che il tronco previsto Cuneo-Boves non risolve integralmente il collegamento di problemi di Boves con Cuneo.

Osserva la difficoltà realizzativa della prevista circoscrizione in Cuneo, a causa di problemi legati alla geomorfologia del terreno rilevando quindi che "l'impostazione del problema della viabilità primaria e secondaria non abbia ricevuto dalla proposta di P.R.G. quella ampiezza di visuale che sarebbe stata auspicabile" per la progressiva crescita "da città capoluogo a centro di rilievo regionale.....omissis..... a meno che la Città di Cuneo intenda di fatto rinunciare a tale ruolo".

In merito alla sistemazione del pizzo di Cuneo osserva che "lascia assai dubbiosa la destinazione prevista dell'area del pizzo di Cuneo a centro culturale" in quanto detta zona ha impresso a Cuneo "una fisionomia nettamente definitiva con una particolarità difficilmente riscontrabile in altre conformazioni urbane".

Rileva in proposito che "pare pertanto disdicevole un accostamento che stravolge e contrasta con questa linea evolutiva che si è mantenuta nei secoli".

Infine rileva come elemento di disturbo la presenza del vicino

cimitero.

Rileva che con la viabilità interna non si riduce il traffico sul Viale Angeli e suggeriscono di individuare altre soluzioni.

Osserva infine che la proprietà dell'Amministrazione Provinciale posta in zona R/2A in fregio al Corso Dante e presso il fabbricato dell'Amm.ne Prov. debba essere stralciato dalla destinazione residenziale destinandola ad area S/4 - attrezzature di interesse comune.

In data 5.3.1984 n. 6153 l'Amministrazione della Provincia ha integrato la suddetta osservazione con una nota il cui tenore viene sintetizzato come segue.

L'Amministrazione Provinciale dopo un incontro con l'Amministrazione Comunale, in occasione del quale si approfondirono i contenuti del Progetto di P.R.G., trascrive per una più corretta lettura le considerazioni finali emerse.

L'Amministrazione Provinciale, limitando quindi l'esame a quanto di sua stretta competenza, prende atto che il nuovo tracciato della circonvallazione, sostituito quello studiato dall'Uff. Tecnico Provinciale, risolve il collegamento assai importante con l'area Monregalese mediante il tunnel previsto a nord del "cuneo" e che la realizzazione è prevista contestualmente a quella del 1° lotto della circonvallazione (Madonna Olmo - Ponte Vecchio sul Gesso) assicurandone così la funzionalità.

La progettazione degli svincoli afferenti dovrà essere studiata con cura onde non creare sovrapposizioni di traffico.

Afferma il pieno consenso che la "circonvallazione" sia prevista a doppia corsia.

Prende atto della riconosciuta funzione di collettori del traffico nella direzione Nord - Sud all'esterno della Città, che è stato attribuito alle strade provinciali in fase di sistemazione di "Sinistra Stura" e di "Destra Gesso"; tale funzione, da trasferirsi in gran parte al progettato asse, di prossima realizzazione da parte dell'A.N.A.S. e del Comune, sarà pienamente esplicata all'atto dello spostamento degli Uffici Doganali all'esterno del concentrico. Ritiene soddisfacente e razionale quindi l'ubicazione prevista a Ronchi dell'area da adibirsi a servizi polivalenti del nuovo mercato con uffici e piazzali ad uso Dogane.

La mancata previsione nel progetto di P.R.G. del collegamento della parte Sud della Città con la strada "Destra Gesso" viene considerata dovuta al limitato spazio temporale operativo del Piano sia alle contenute risorse economiche.

Chiedono di riconsiderare la destinazione d'uso dell'area adiacente al Palazzo Provinciale di Corso Dante come richiesto dall'Amministrazione stessa.

CONTRODEDUZIONE

Il contenuto dell'osservazione sopra presentata dall'Amministrazione Provinciale, alla luce anche della nota integrativa sintetizzata, esprime per lo più dei consigli progettuali - operativi che questa Amministrazione non mancherà di seguire, tenuto conto che i problemi viari saranno esaminati contestualmente tra le due Amministrazioni.

Per quanto attiene il collegamento della Città' col Bovesano si rimanda alla rilettura della relazione pagina 155 e seguenti ove è manifestata tale intenzione del Comune.

Per quanto si riferisce alla destinazione dell'area adiacente al Palazzo della Provincia si accoglie la richiesta di mantenere la destinazione residenziale così come previsto nel P.R.G.

Si accoglie pertanto parzialmente l'osservazione per quanto sopra enunciato e si respingono le altre osservazioni in quanto non in linea con i criteri progettuali del P.R.G.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Esaminata l'osservazione n° 147 sopraindicata e la controdeduzione predisposta dall'Amministrazione:

Preso atto della discussione svoltasi sull'argomento;

Presenti n. 31 Consiglieri. Votanti n. 26 Consiglieri (astenuiti i Sigg. Consiglieri: Ferro, Garnerone, Mattei - P.S.I.; Rossi - P.L.I. - Pur essendo presente in aula non partecipa alla votazione, per dichiarazione di voto, il Cons. Sig. Bibbona - MSI. - D.N.). Con n. 20 voti favorevoli (D.C.-P.S.D.I.-P.R.I.) e n. 6 contrari (P.C.I.-L'Altra Cuneo), espressi per alzata di mano ed accertati dal Presidente che ne proclama il risultato,

D E L I B E R A

Di approvare la controdeduzione predisposta dalla Civica Amministrazione per l'osservazione stessa, secondo la motivazione di cui sopra

- 148) Federazione Prov.le Coltivatori Diretti osservazione in data 25.10.1983 n° 21272 (bollo raccomandata 24.10.1983) relativa maggior tutela degli operatori agricoli.

Osservano la necessità di introdurre precise indicazioni in merito alla definizione di azienda agricola per mezzo delle giornate lavorative sviluppabili in base alle colture in atto.

Osservano la necessità di introdurre un criterio per la diversificazione dell'allevamento aziendale ed industriale, segnalano la necessità di garantire la possibilità di esistenza e am-

pliamento per le stalle aziendali e per gli allevamenti zootecnici esistenti normando la formazione di allevamenti di tipo industriale e prevedendo apposite zone da attrezzare.

Osservano la necessita' di articolare normativamente la distanza delle stalle dalle abitazioni.

Segnalano il pericolo di un fenomeno di speculazione in merito al recupero dei fabbricati abbandonati.

Rilevano perplessita' in merito alle norme che consentono la realizzazione di attivita' artigianale connessa con l'agricoltura e relativi possibili mutamenti di destinazione d'uso.

Osservano la necessita' di introdurre normative atte a rivalorizzare le aziende agricole esistenti in zona non propria.

Segnalano la necessita' di prevedere una corretta sistemazione delle attivita' agricole ed abitative nel Parco della Natura.

Suggeriscono di prevedere una maggior altezza per gli edifici abitativi.

Infine propongono l'utilizzazione dell'area industriale esistente ad uso mercatale per evitare "uno sperpero di aree ad alta vocazione agricola."

CONTRODEDUZIONE

L'osservazione sopra sintetizzata puo' essere accolta parzialmente per quanto afferisce alle possibilita' di sviluppo di aziende presenti in zona industriale e alla possibilita' di realizzare allevamenti "industriali" in tali aree.

Si rimanda alla controdeduzione all'osservazione n. 65.

L'osservazione e' pure accolta per quanto riferito alle distanze degli allevamenti dalle abitazioni e si rimanda a quanto disposto con la controdeduzione n° 123 all'osservazione del Collegio dei Geometri.

Si respinge quanto proposto in ordine alla disciplina di aziende agricole esistenti in zone improprie e si rimanda a quanto disposto con la controdeduzione n° 123.

Si respingono le altre osservazioni in quanto non pertinenti e in contrasto con i criteri posti nella redazione del P.R.G.

Si accoglie la richiesta di edificabilita' nel Parco della Natura rimandando quanto indicato all'osservazione n° 51 della Sig.a Pellegrino Maria.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Esaminata l'osservazione n° 148 sopraindicata e la controdeduzione predisposta dall'Amministrazione:

Preso atto della discussione svoltasi sull'argomento;

Presenti n. 31 Consiglieri. Votanti n. 26 Consiglieri (astenuti i Sigg. Consiglieri: Ferro, Garnerone, Mattei - P.S.I.; Rossi - P.L.I. - Pur essendo presente in aula non partecipa alla votazione, per dichiarazione di voto, il Cons. Sig. Bibbona - MSI. - D.N.). Con n. 20 voti favorevoli (D.C.-P.S.D.I.-P.R.I.) e n. 6 contrari (P.C.I.-L'Altra Cuneo), espressi per alzata di mano ed accertati dal Presidente che ne proclama il risultato,

D E L I B E R A

Di approvare la controdeduzione predisposta dalla Civica Amministrazione per l'osservazione stessa, secondo la motivazione di cui sopra

149) Ass.to ai LL.PP. osservazione in data 24.10.1983 n° 850 00.PP relativa alla viabilità del Comune.

L'Assessorato segnala la necessita' di apportare delle "minime" varianti" alla viabilità in quanto alcune proposte "non corrispondono alla situazione di fatto esistente od ai progetti approvati in corso di finanziamento.

CONTRODEDUZIONE

L'osservazione sopra sintetizzata e' accoglibile secondo le indicazioni di cui alle planimetrie fornite dall'Ass.to Com.le ai LL.PP.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Esaminata l'osservazione n° 149 sopraindicata e la controdeduzione predisposta dall'Amministrazione:

Preso atto della discussione svoltasi sull'argomento;

Presenti n. 31 Consiglieri. Votanti n. 26 Consiglieri (astenuti i Sigg. Consiglieri: Ferro, Garnerone, Mattei - P.S.I.; Rossi - P.L.I. - Pur essendo presente in aula non partecipa alla votazione, per dichiarazione di voto, il Cons. Sig. Bibbona - MSI. - D.N.). Con n. 20 voti favorevoli (D.C.-P.S.D.I.-P.R.I.) e n. 6 contrari (P.C.I.-L'Altra Cuneo), espressi per alzata di mano ed accertati dal Presidente che ne proclama il risultato,

D E L I B E R A

Di approvare la controdeduzione predisposta dalla Civica Amministrazione per l'osservazione stessa, secondo la motivazione di

cui sopra

- 150) ARAGNO Antonio Pres. Coop. "MARA" osservazione in data 26. 10.1983 n° 21372 (data racc. 24.10.83) relativa allo spostamento area piano di zona di Borgo San Giuseppe.

Il Presidente della Cooperativa Mara richiede l'assegnazione di area di E.E.P. in zona diversa da quella prevista dall'adottato P.R.G. per B. S. Giuseppe.

Propone pertanto lo spostamento di detto strumento urbanistico in altra zona e precisamente tra la Via Bisalta e (Via Bassano).

CONTRODEDUZIONE

L'osservazione sopra sintetizzata non si ritiene accoglibile in quanto contrasta con i criteri informativi del progetto di P.R.G.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Esaminata l'osservazione n° 150 sopraindicata e la controdeduzione predisposta dall'Amministrazione:

Preso atto della discussione svoltasi sull'argomento;

Presenti n. 31 Consiglieri. Votanti n. 26 Consiglieri (astenuiti i Sigg. Consiglieri: Ferro, Garnerone, Mattei - P.S.I.; Rossi - P.L.I. - Pur essendo presente in aula non partecipa alla votazione, per dichiarazione di voto, il Cons. Sig. Bibbona - MSI. - D.N.). Con n. 20 voti favorevoli (D.C.-P.S.D.I.-P.R.I.) e n. 6 contrari (P.C.I.-L'Altra Cuneo), espressi per alzata di mano ed accertati dal Presidente che ne proclama il risultato,

D E L I B E R A

Di approvare la controdeduzione predisposta dalla Civica Amministrazione per l'osservazione stessa, secondo la motivazione di cui sopra

- 151) RAMERO Stefano osservazione in data 15.11.1983 n° 22888 relativa alla modifica zona S/5 .

Osserva che l'area a servizi prevista nella zona della adiacente area industriale, che presenta difficoltà di accesso dalla adiacente strada Statale.

Richiede di conoscere per quanti anni può essere vincolato tale terreno a suddetta destinazione e quale sarà il comportamento

del Comune nel caso di cessione di detto terreno.

CONTRODEDUZIONE

L'osservazione sopra sintetizzata non e' pertinente trattandosi di problemi estranei alla Pianificazione Territoriale.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Esaminata l'osservazione n° 151 sopraindicata e la controdeduzione predisposta dall'Amministrazione:

Preso atto della discussione svoltasi sull'argomento;

Presenti n. 31 Consiglieri. Votanti n. 26 Consiglieri (astenuti i Sigg. Consiglieri: Ferro, Garnerone, Mattei - P.S.I.; Rossi - P.L.I. - Pur essendo presente in aula non partecipa alla votazione, per dichiarazione di voto, il Cons. Sig. Bibbona - MSI. - D.N.). Con n. 20 voti favorevoli (D.C.-P.S.D.I.-P.R.I.) e n. 6 contrari (P.C.I.-L'Altra Cuneo), espressi per alzata di mano ed accertati dal Presidente che ne proclama il risultato,

D E L I B E R A

Di approvare la controdeduzione predisposta dalla Civica Amministrazione per l'osservazione stessa, secondo la motivazione di cui sopra

- 152) SERAFINI Bruno e CAVALLO Giuseppina osservazione in data 15. 12.1983 n° 25777 relativa alla modifica di un'area servizi nel Concentrico di San Rocco C.

Gli interessati osservano che l'indicazione di area S/2 parco, gioco e sport sull'area in proprieta' inibisce la possibilita' di utilizzazione residenziale dell'area.

Propongono che la stessa venga variata trasformandola in area residenziale.

CONTRODEDUZIONE

L'osservazione sopra sintetizzata non si ritiene accoglibile in quanto i servizi S/2 sono indispensabili allo standard previsto per la zona R2E e anche perche' la stessa riveste carattere meramente privato.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Esaminata l'osservazione n° 152 sopraindicata e la controdeduzione predisposta dall'Amministrazione:

Preso atto della discussione svoltasi sull'argomento;

Presenti n. 31 Consiglieri. Votanti n. 26 Consiglieri (astenuti i Sigg. Consiglieri: Ferro, Garnerone, Mattei - P.S.I.; Rossi - P.L.I. - Pur essendo presente in aula non partecipa alla votazione, per dichiarazione di voto, il Cons. Sig. Bibbona - MSI. - D.N.). Con n. 20 voti favorevoli (D.C.-P.S.D.I.-P.R.I.) e n. 6 contrari (P.C.I.-L'Altra Cuneo), espressi per alzata di mano ed accertati dal Presidente che ne proclama il risultato,

D E L I B E R A

Di approvare la controdeduzione predisposta dalla Civica Amministrazione per l'osservazione stessa, secondo la motivazione di cui sopra

- 153) Soc. SACLA osservazione in data 27.12.1983 n° 26706 relativa alla individuazione di area a parcheggio pubblico su esistente punto di vendita in localita' S. Rocco C.

La Societa' interessata osserva che la cartografa del P.R.G. indivi ua quale zona S/3 parcheggio l'area attualmente destinata ad impianto distribuzione carburanti con relativi servizi.

Segnala inoltre non e' stata presentata l'osservazione formale in tempi utili in quanto la scadenza del decreto di autorizzazione e successiva al periodo di validita' del P.R.G.

Segnala il contrasto tra lo stato di fatto e le previsioni in quanto una eventuale futura soppressione di detto punto di vendita eliminerebbe un servizio di pubblica utilita' come tale riconosciuto dalla legge.

CONTRODEDUZIONE

L'osservazione sopra sintetizzata non si ritiene accoglibile in quanto in contrasto con i criteri informativi del progetto di P.R.G.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Esaminata l'osservazione n° 153 sopraindicata e la controdeduzione predisposta dall'Amministrazione:

Preso atto della discussione svoltasi sull'argomento;

Presenti n. 31 Consiglieri. Votanti n. 26 Consiglieri (astenuti i Sigg. Consiglieri: Ferro, Garnerone, Mattei - P.S.I.; Rossi - P.L.I. - Pur essendo presente in aula non partecipa alla votazione, per dichiarazione di voto, il Cons. Sig. Bibbona - M.S.I. - D.N.). Con n. 20 voti favorevoli (D.C.-P.S.D.I.-P.R.I.) e n. 6 contrari (P.C.I.-L'Altra Cuneo), espressi per alzata di mano ed accertati dal Presidente che ne proclama il risultato,

D E L I B E R A

Di approvare la controdeduzione predisposta dalla Civica Amministrazione per l'osservazione stessa, secondo la motivazione di cui sopra.

(Si dà atto che entrano in aula l'Ass. Ins. Martini ed i Cons. i Sigg. : Gagna, Boselli, Arch. Mondini, Arch. Pellegrino, Bandiera, Ing. Saglietto, Avv. Dalmasso. Sono pertanto presenti n. 39 Consiglieri).

Il PRESIDENTE apre quindi la discussione sulla adozione del Piano Regolatore Generale del Comune e dà la parola al Cons. Sig. Mattei.

CONS. SIG. MATTEI (P.S.I.) : Signor Sindaco, Signori della Giunta, colleghi Consiglieri e Assessore Algranati in modo particolare. Ci ricollegiamo al discorso di ieri sera ed alla promessa di dare, in questa occasione, a Cesare quel che è di Cesare. Assessore Algranati, se votiamo contro questo Piano Regolatore, non vuol significare che votiamo contro la scelta di Cuneo quale Polo Comprensoriale e quel che segue, che è una scelta che condividiamo. Alla stessa maniera se votiamo contro questo Piano Regolatore, non intendiamo votare contro la scelta della nuova zona mercatale e di interscambio sulla quale ci siamo trovati d'accordo. Discorso analogo vale anche per quanto riguarda l'ubicazione dell'edilizia economica e popolare sull'altipiano e per altre scelte come il ridimensionamento delle aree industriali, per esempio. Ovviamente il Piano Regolatore è materia così vasta che contiene tante altre situazioni, o soluzioni che accettiamo, anche se non collimano con il nostro punto di vista come per esempio il tunnel di collegamento fra Porta Mondovì e Porta Saluzzo, cioè il lato del ponte Vecchio, al pizzo del cuneo che risolve un problema; si tratta di materia opinabile e spero proprio che non vorrai attribuirci la presunzione dei depositari della verità; è ben lungi da noi questa presunzione, non siamo così sciocchi. Diciamo ancora, se votiamo contro questo Piano, non votiamo certamente contro la definitiva scelta del tracciato della grande variante esterna, la circonvallazione lato Stura per intenderci se abbiamo contribuito, come affermi giustamente, a tale definizione.

Detto questo però dobbiamo prendere atto che, come specificato nella delibera che andremo ad approvare questa sera, il Piano Regolatore - malgrado le osservazioni, le proposte orali e scritte in sede di Seconda Commissione, in sede di Consiglio Comunale, da noi e da altri colleghi dell'opposizione, nonché le tante osservazioni da parte delle forze politiche, dei cittadini, delle Associazioni - è rimasto sostanzialmente quello che era in virtù di quei "principi informativi" contenuti nella Delibera Programmatica del 1979, se non vado errato e che, detto per inciso, non avevamo approvato.

Abbiamo già avuto occasione di dire ieri sera che, secondo noi, i principi informativi di un Piano Regolatore non possono non essere quelli di disegnare una città per vivere e progredire, francamente non ci pare che su questo disegno che vediamo qui alle nostre spalle, sul Piano in discussione trovino riscontro dette elementari esigenze. Sia ben chiaro, nessuno aspettava i miracoli, la situazione era quella che era. Ci rendiamo perfettamente conto che c'era una situazione pregressa abbastanza disastrosa, ma dobbiamo anche dire che i nostri auguri e le nostre speranze per un miglioramento del Piano, espresse e manifestate sia in questa sede che all'esterno, non sono state appagate. Sta di fatto che trovandosi la città

in stato di sofferenza, diciamo così, e di fronte ai grossi problemi da affrontare per essere messa nelle condizioni di percorrere più agevolmente le vie delle grandi e tumultuose trasformazioni degli anni '80 o se vogliamo degli anni '90, ci pare che sarebbe stato necessario un maggiore sforzo nel senso di trovare la forma giusta di instaurare convergenze per la realizzazione di concreti e precisi programmi ove tutti avessero potuto apportare conoscenze, esperienze e capacità, per dirlo con le parole dell'amico Viano capo gruppo del partito di maggioranza in un discorso di fine 1978. Sforzo verso il quale ci sarebbe stata certamente la più ampia disponibilità da parte di tutti, compresa la nostra ovviamente, che avrebbe potuto produrre quel poco di più che avrebbe potuto maturare anche in noi un atteggiamento di incoraggiamento.

Come possiamo non osservare per esempio (e faccio degli esempi così a volo di uccello tanto per sintetizzare una situazione) che, mentre per realizzare il riuso della ex caserma Leutrum non è stata ancora trovata la soluzione, si è invece deciso e iniziata la costruzione di nuove caserme al centro della città. Come possiamo non osservare (e faccio un altro esempio che potrebbe apparire banale ma banale non è), di fronte alle altre cose che si sarebbero potute disegnare e non sono state disegnate, quell'arzigogolo disegnato per la viabilità della Frazione Passatore di cui ha parlato pocanzi molto diffusamente il compagno Garnerone. Come possiamo non osservare quell'aggravarsi di residenze mal disposte, di strade contorte o senza sbocco, nella zona lato Viale Angeli che va da Corso Vittorio in giù, per cui pare ne soffra lo stesso disegno. Come non osservare dall'altra parte il posizionamento della zona artigianale in Corso De Gasperi collocata a ridosso della scarpata della ferrovia senza una zona di rispetto utile a tutti gli effetti presenti e futuri quasi, o senza quasi, ad estendere lo sbarramento della ferrovia stessa, utile al passaggio di una strada, utile per evitare di scaricare del materiale dalla riva, utile per le passeggiate e che so io.

Una riflessione più diffusa merita il problema del traffico e della viabilità, viabilità che è senza dubbio il supporto di qualsiasi disegno urbano, per dirla con le parole del collega Mondini. E' scontato il peso del traffico di transito sulla città ma non dobbiamo perdere di vista quello sempre crescente rappresentato dai massicci spostamenti interni dovuti al proliferare di residenze e attività nel territorio periferico del Comune ed ai margini dello stesso. Difatti se la zona Ovest della città - malgrado la presenza di numerose scuole, di impianti sportivi, dell'ospedale, della stazione - già sofferente per un volume di traffico definito "spaventoso e incredibile" (non c'è l'Ing. Saglietto che ha usato questa definizione) è stata sovraccaricata ulteriormente con l'apertura della bretella di corso De Gasperi, poco o nulla di benefico ne è derivato per le altre zone. Tenuto conto che tutto il traffico in particolare di quello di transito e quello pendolare, molto massiccio, è obbligato a convergere e ad imbottigliarsi nella parte

stretta del cuneo dove fanno capo le strade di accesso, quanto mai necessario a soluzione di questo problema ridistribuire il traffico, cosa che si realizza creando almeno una nuova via per entrare e uscire dalla città. Detta nuova via, per risultare utile e quindi praticata, deve collocarsi non oltre l'attuale piazzale della dogana, in Via Tiziano precisamente, e questo dovrebbe avvenire nel contesto della realizzazione del nuovo ponte sullo Stura nella zona del deposito delle Ferrovie che collegato con la zona di Confreria potrebbe convogliare con tutta naturalezza il grosso flusso di traffico proveniente dall'arco che va da Vignolo a Caraglio, a Dronero con le rispettive vallate fino a Confreria col conseguente alleggerimento del Viadotto e del ponte Vecchio. Questo come primo passo, poi lo svilupparsi successivo della circonvallazione realizzerà effettivamente il drenaggio del traffico prima dei ponti e porterebbe alla soluzione migliore del problema.

Abbiamo già accennato ieri sera, e lo confermiamo, che lo svincolo in zona "Torrette", perchè eccessivamente decentrato, potrebbe non corrispondere allo scopo. Sussiste il dubbio poi che detto svincolo debba andarsi a collocare ben oltre alle Torrette se non ci si vuole esporre al rischio di una strada che risale la scarpata, in zona esposta a Nord e quindi di persistenza di neve e di ghiaccio, con eccessiva pendenza. Prudenza vorrebbe che non si superasse il tre, tre e mezzo per cento di pendenza e allora se dalla quota di un ponte basso come è stato definito che bisogna fare, cioè di 10 o 12 metri di altezza sul fiume come disegnato dalla Geotecna, bisogna risalire 50 metri per raggiungere la quota della zona "Torrette"; lo svincolo previsto sul disegno andrebbe a posizionarsi a 600 - 700 metri oltre, quindi in posizione ancora più decentrata rispetto alla città. Questo lo voglio sottolineare perchè essendo cosa che implica vincoli o che so altro, se sbagliati o mancanti potrebbero pregiudicare necessità future.

Ecco allora la necessità di studiare, e di studiare con cura diceva qualcuno nelle osservazioni, uno svincolo nella zona del deposito ferroviario, per il collegamento della città nella zona che abbiamo indicata, cioè nella zona del piazzale doganale-Via Tiziano; la cosa è possibile con un tratto di strada lungo circa 800 metri, con pendenza inferiore al 3%, realizzata su impalcato senza interferire con la strada di servizio al Deposito e col Deposito stesso sia se si passa da un lato come dall'altro di esso.

In funzione di una siffatta realizzazione, una razionale sistemazione della zona artigianale consentirebbe la sistemazione di una vasta area di parcheggio nonchè una adeguata rete stradale a servizio delle attività artigianali e della città stessa. Ho finito e vi ringrazio per l'ascolto. Alla fine della discussione faremo la dichiarazione di voto.

PRESIDENTE : Grazie al collega Sig. Mattei. La parola al Cons. Soglio.

CONS. PROG. SOGLIO (P.C.I.) : Mi trovo imbarazzato, dopo quanto è stato detto sul preliminare in varie sedi, in documenti e anche ultimamente ieri sera, a dover parlare di questo Piano Regolatore.

Pertanto rinvio a tutte le osservazioni che abbiamo fatto in vari documenti, a quanto abbiamo detto in tutti questi anni. Vorrei solamente sottolineare alcune cose, agganciandomi proprio alle osservazioni esaminate ieri sera. Da esse un dato appare abbastanza chiaro: è una frattura, uno stacco tra la programmazione urbanistica della Giunta Comunale e la richiesta sociale. Con il nuovo Piano si è approfondito il distacco tra la Giunta e i partiti dell'opposizione, le associazioni e le organizzazioni di categoria.

Esaminando infatti attentamente le osservazioni delle associazioni, dei partiti di opposizione e delle organizzazioni di categoria troviamo in esse un elemento comune. Questo elemento comune, che trae la sua giustificazione dalle mutate condizioni sociali ed economiche, è costituito dalla richiesta di una città "a misura d'uomo" o, come ha detto un collega ieri sera, "vivibile". Sotto questo profilo risulta allarmante l'episodicità con cui è previsto lo sviluppo della città mediante interventi singoli e casualmente disseminati sul territorio: è la città antisociale che decreta, con questo atto, la fine dei portici, la fine delle piazze e la fine, soprattutto, di quell'idea di città-giardino che fin dagli anni '50, per non risalire agli strumenti urbanistici dell'800 e dei primi anni del '900, era insistentemente affermata. La gente, i cittadini, la popolazione turistica, gli operatori economici chiedono una città che favorisca l'incontro e le relazioni umane, chiedono una città che sia interprete della consolidata cultura urbanistica di questi anni i cui esempi si possono purtroppo riscontrare solo nella pianificazione urbana d'oltralpe o in alcune poche città italiane.

Ho parlato di città antisociale, e della fine non solo dei portici ma anche delle piazze; ebbene, se in molte osservazioni è la preoccupazione sul destino di piazzale Boves, in tale preoccupazione noi troviamo appunto questa volontà di difendere la piazza come luogo di incontro, in conformità ad un'esigenza ovunque avvertita che si esprime in un recupero quasi nostalgico della "piazza" (basti pensare al Carnevale Veneziano, alla utilizzazione delle piazze nei periodi estivi ecc..).

Un altro elemento negativo del nuovo Piano (ma questo è già stato detto più volte ed è stato evidenziato in più sedi e in più documenti) è la mancanza di obiettivi sul ruolo da assegnare a Cuneo nella programmazione economica verso il 2000, perchè questo è proprio lo strumento urbanistico che dovrà accompagnare Cuneo alle soglie del 2000. L'ultimo aspetto che mi pare importante rilevare è la mancanza di una idea di politica economica di piano, che pone in luce un male grave costituito dalla netta separazione esistente tra l'Assessorato ai Lavori Pubblici e l'Assessorato all'Urbanistica. A nessuno possono sfuggire i miliardi spesi in opere di urbanizzazione in questi ultimi anni per aree e zone in cui il Piano Regolatore prevede al massimo il congelamento allo stato di fatto e non certo uno sviluppo.

Sarebbe poi stato significativo per i partiti della maggioranza proporre una città capoluogo di Provincia più vicino all'Europa; ma sono mancati i mezzi, proprio a partire da questo Piano Regolatore, e, soprattutto, non ci sono state le intenzioni, proprio men-

tre in questi ultimi tempi, a livello comprensoriale, viene posto in rilievo il dato allarmante del decremento turistico (soprattutto straniero), delle ricchezze economiche e, quel che per noi è più grave, della occupazione.

Un'altra domanda, che nessuno si è posta è quanto verrà a costare questo strumento urbanistico alla città, sia per l'iter inspiegabilmente lungo di realizzazione (7 anni), sia per gli alti costi infrastrutturali che i cittadini dovranno in qualche modo pagare.

Solo alcuni elementi ho voluto mettere in luce, rinviando per altre e più particolari considerazioni ai nostri documenti, alle nostre osservazioni e all'intervento del compagno Sturlese sul preliminare. Comunque, le osservazioni e le considerazioni di questa sera investono il "buon governo" della città, la volontà di farsi interpreti delle esigenze profonde della città che si devono individuare al di sotto della stessa legittima richiesta di potersi costruire una casa. Difronte a tali esigenze la risposta della Giunta è apparsa incerta, ambigua contraddittoria: accoglie l'idea di Parco per poi svilirla nella concretezza dello strumento urbanistico; sembra accogliere quella che è stata chiamata la sfida degli anni 80 affermando di voler contenere l'inutile cementificazione ossia la monocultura del nuovo per puntare alla strategia di alternative fondate sul risanamento e sull'adeguamento del patrimonio esistente alle mutate esigenze, ma poi cede a varie pressioni e non sa proporre un progetto per il recupero dell'esistente. Senza volto, senza obiettivi precisi, incapace di affrontare il problema della "qualità della vita", questo Piano Regolatore non sa neppure giustificare se stesso: consapevole infatti della propria miseria preferisce farsi chiamare dalle stesse forze della maggioranza che lo propongono "Piano di transizione", "ricucitura dell'esistente", "variante del Piano Regolatore precedente".

Vorrei, infine, ricordare un ultimo elemento, cioè lo scarso peso dato alle indagini scientifiche di carattere geomorfologico e idrogeologico. Non sono passati 28 giorni da quando è stato proposto in questo Consiglio di affidare un incarico per le indagini geomorfologiche e idrologiche: 28 giorni, un tempo brevissimo per un lavoro del genere. Per di più tale proposta è stata presentata in forma ambigua, oscura; non si capiva se si riferiva a tutte quante le indagini richieste dalla legge o da una parte di essa. Ebbene noi chiediamo: la Giunta ha discusso, ha valutato i risultati di questi studi? E' stata convocata la 2^a Commissione per valutarli?

Vorrei, inoltre un chiarimento: sull'oggetto n. 55 presentato la volta scorsa, erano stati chiesti 71 milioni per un duplice incarico. Ridotto quell'incarico in quanto le indagini richieste per il Preliminare erano già state svolte, non si vede perchè debba rimanere inalterata la cifra da corrispondere. Se, invece, la cifra comprende anche gli studi richiesti per il preliminare, allora questi incarichi risultano essere stati dati prima del preliminare senza l'approvazione del Consiglio Comunale. Il che è

scorretto ed è significativo di quello spirito un po' autoritario di cui ha parlato proprio ieri sera un Consigliere e di una scarsa considerazione della Commissione.

PRESIDENTE: La parola alla Consigliera Ins. Giuliano.

CONS.A INS. GIULIANO (L'Altra Cuneo): Ad integrazione di quello che ho già detto ieri sera secondo noi il Piano avrebbe dovuto farsi carico di tutti gli interventi improvvisati fatti con varianti al vecchio Piano che hanno peggiorato il volto di questa città e ricucire questo tessuto urbanistico compromesso.

A tal proposito si ricorda la creazione del ghetto del Martinetto non previsto dal vecchio piano, la Cuneo 2 il cui disegno, sempre sul vecchio piano, riprendeva lo schema a scacchiera dando continuità alle strade esistenti.

Questo disegno è stato modificato nella realizzazione, seguendo i modelli, così di moda allora, dalle strade ad anello di cui però non si è capito lo spirito che era quello di una strada di circolazione automobilistica esterna con, all'interno, spazi verdi e circolazione pedonale.

Ricucire questo tessuto urbanistico per noi avrebbe voluto dire dotazione di servizi e zone verdi per area ripartiti in zone funzionali secondo opportuni raggi di influenza dei servizi medesimi. Questi dovrebbero, infatti, essere molto facilmente accessibili per gli abitanti e raggiungibili a piedi.

A livello architettonico, ricucire vuol dire creare vie progettate anche dal punto di vista architettonico come ad esempio era stato nei vecchi piani ex Corso Dante e i Viali risolvendo sia il problema del traffico sia quello di un ambiente umano.

Nei vecchi piani, le strade erano progettate tenendo conto non solo della percorribilità ma anche della percezione visiva dell'insieme.

A questo proposito faccio notare che la risposta datami ieri sera dall'Assessore riguardo alla zona R4 A non è corretta, in quanto la cubatura di 5 metri cubi su metro quadro è, per legge, la cubatura massima consentita, non certo la minima e pertanto poteva essere ridotta nel Piano.

A questo -----riguardo devo anche dire che la risposta che tre piani di risanamento del Centro Storico secondo la Amministrazione sono molti, per noi è abbastanza strano, per noi sono molto pochi, in tutti questi anni tre piani.

Così la risposta riguardo al parco fluviale: si è promesso, davanti all'associazione, che almeno le cose fattibili come il controllo delle discariche, non lasciare più fare discariche abusive, il taglio degli alberi, l'abbattimento delle baracche, si sarebbero fatti in pochi mesi; mi sembra che di questo non si sia fatto niente.

Questo vuol dire che la volontà politica dell'Amministrazione è quella di non farlo.

Riguardo la vivibilità della città, penso che questa non possa essere difesa paragonandola ad altre, ma vedendo nel concreto quali sono i problemi dei cittadini a cui non si è data risposta, quali sono i problemi spiccioli dei cittadini che saltano agli occhi proprio nelle cose più banali: attraversando il Corso Nizza, passeggiando sul Viale Angeli respirando ossido di carbonio, volendo attraversare la strada davanti all'ITIS.

La grande viabilità non è risolta, per ora, e non lo sarà ancora per lungo tempo, per cui queste situazioni si potranno certamente per i prossimi 5 anni. Secondo noi neanche la piccola viabilità trova una soluzione adeguata.

Non siamo noi che vogliamo imporre delle linee, diciamo semplicemente che voi non le avete studiate.

Riguardo ai giardini la nostra idea di verde era appunto un verde di quartiere, una zona attrezzata con giochi a cui facilmente uomini, donne e bambini potessero accedere. Se io abito nel Centro Storico vedo che qui non c'è un giardino e non mi serve molto dire adesso nell'ex Piazza d'Armi ci sarà un parco.

Riguardo alla situazione di deterioramento, questa è dovuta ad una precisa volontà politica, perchè, ad esempio, attualmente non ci sono i parcheggi perchè non si sono fatti i piani particolareggiati nelle ex zone "B" come prevedeva il vecchio piano.

La mia Lista pertanto, per tutti questi motivi, per quelli già detti e presentati nei documenti precedenti e per la non fiducia nella volontà politica di risolvere i reali problemi della città, voterà contro.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Mondini.

CONS. ARCH. MONDINI (P.L.I.): Cercherò di essere breve, lo sarà per forza perchè, grosso modo, le cose che noi pensiamo al Piano le abbiamo già manifestate ieri sera, comunque qualche cosa è doveroso farlo osservare e quindi mi sono preparato questi appunti che ora cercherò di esternarvi.

Una considerazione di base che salta all'occhio è che il presente piano è stato redatto sulla scorta (e per fortuna che c'era) del Piano precedente. Il Piano precedente era un Piano disegnato, era un Piano grandioso un po' megalomane, dal quale si è potuto ricavare facilmente un Piano di minima.

La maggior parte delle cose possibili previste, nel vecchio Piano sono state recepite e conservate anche nel presente. Purtroppo però del vecchio Piano Regolatore Generale sono state conservate delle parti che non sono in sintonia con il nuovo Piano. Ad esempio il vecchio Piano, proprio perchè era così grandioso, prevedeva uno sviluppo delle frazioni piuttosto ampio; il nuovo piano che è invece un piano di minima, avrebbe dovuto ridurre anche la capacità insediata delle frazioni ritornate in maggioranza agricole. Mentre invece il nuovo Piano prevede che le frazioni siano mantenute nella misura del vecchio Piano Regolatore Generale che prevedeva complessivamente 85 mila abitanti riducendo invece all'osso la disponibilità di aree residenziali sull'altipiano, appena sufficienti, per le cubatu-

re previste, a garantire l'insediamento che nei prossimi 5 anni si potrà immaginare per Cuneo.

Inoltre si è rinunciato anche a mio avviso, a disegnare armonicamente quella che poteva essere la forma di queste aree urbane. In sostanza, possiamo notare che la Città di Cuneo può ringraziare la sua conformazione orografica che garantisce e mantiene malgrado tutto una sagoma particolare.

Tuttavia potevano esser meglio disegnate espansioni verso Borgo San Dalmazzo od i contorni delle frazioni, per le quali si è abusato delle planimetrie catastali senza aggiunte di un certo pregio.

Mi pare che non c'è nel nuovo Piano Regolatore Generale un confine netto fra dove finisce la città vera e propria e dove comincia la campagna. Avrei lasciato più spazio alla campagna, e concentrato gli insediamenti residenziali, privilegiando la destinazione agricola del Comune come detto nella delibera programmatica, e ridimensionando le frazioni agricole.

Io ritorno in questo momento all'idea già manifestata in altra occasione, di costruire sull'altipiano fabbricati residenziali a torre anzichè continuare con le tipologie finora utilizzate che occupano molto spazio per modesti insediamenti. L'esempio che noi abbiamo avuto con i quartieri di Cuneo 2 e Cuneo 4 denotano che quella è una politica da abbandonare.

Cuneo 2 denota altre incongruenze che hanno portato purtroppo la città, non dico ad una paralisi, ma ad uno sconvolgimento della viabilità interna; Viale degli Angeli, che era un Viale di tutto riposo, è diventato una pista di scorrimento, e questo perchè il quartiere Cuneo 2 è stato inserito in piena campagna senza tenere conto dei collegamenti pur necessari con la città.

Cuneo 4 è sulla posizione di Cuneo 2. Tutti sanno che cosa ne pensa al riguardo il nostro Gruppo. Siamo stati l'unico Gruppo che si è opposto a questo insediamento, non perchè si trattasse di insediamenti residenziali popolari, ma perchè prima di Cuneo 4, a nostro giudizio, occorreva risolvere il problema dei portici di Cuneo, di come si deve risolvere l'area della chiesa di S. Antonio, dove subito a monte di questa c'è un fabbricato isolato a portici, tagliato un po' con il coltello. E non lasciare, invece, all'iniziativa privata la soluzione in tutti questi problemi che sono poi quelli che daranno il futuro aspetto ad assetto alla nostra città.

Per quello che riguarda il Centro Storico è questo un argomento che interessa ed appassiona tutti quanti; ci troviamo perfettamente d'accordo sul fatto che sia stata allargata la perimetrazione a comprendere anche altre aree che prima erano escluse. Notiamo, purtroppo, che ci sono ancora tante aree che avrebbero potuto essere disponibili per la città e che invece mi pare con troppo faciloneria si è rinunciato ad inserirle.

Parlo delle aree delle caserme. Una città piccola come Cuneo che in pratica è un po' come se fosse una penisola, dove scarseggiano le aree per abitazioni e servizi non può più permettersi di rinunciare alle vaste aree oggi occupate da istituzioni di carattere napoleonico come le Caserme.

Da un lato diciamo che per ridurre i costi ed anche per dare una possibilità ai cuneesi di vivere meglio non vogliamo più fare come in passato, insediamenti disumani fuori dell'altipiano e dall'altro, invece, continuiamo a mantenere delle istituzioni obsolete sull'altipiano stesso. Molto meglio sarebbe stato combattere con ogni mezzo, per ottenere il loro trasferimento.

Vorrei essere convinto ed oggi non lo sono che tutto quello che si poteva fare per ottenere ciò è stato fatto. Anche recentemente abbiamo dovuto prendere in considerazione il fatto di aumentare l'insediamento della Caserma Gonzaga, e lo ritengo fuori del mondo, anche perchè avevamo valide alternative da offrire all'Amministrazione Militare.

Parlo dell'ex ospedale Carle ad esempio, dall'altra parte del ponte nuovo, oppure della Casa Serena che non sappiamo per quanto ancora rimarrà serena visto che i ladri vi vanno sovente a fare man bassa degli arredamenti.

Sempre nel Centro Storico, gli interventi pubblici che sono stati previsti sono interessanti, e serviranno certamente da utile stimolo per ulteriori interventi anche privati. Circa l'intervento sulla Caserma Leutrum l'Amministrazione ha dovuto affrontare a suo tempo la non lieve spesa di 14/15 miliardi per acquistare gli appartamenti parcheggio dalla RIEC. Rimane il fatto che bisognava, sull'intervento della Leutrum, decidere prima, in sede opportuna, se mantenere e ristrutturare l'edificio oppure se non era il caso di abbatterlo e ricostruirlo con concetti e materiali moderni.

La mancanza cronica di razionale programmazione ha fatto anche qui scegliere non già la soluzione migliore, certo la più facile. Sul Centro Storico si sono già fatti nei tempi passati parecchi studi, addirittura dei piani quadro, si sa tutto in pratica del Centro Storico. Da parte mia credo che farebbe bene l'Amministrazione a suddividere il Centro Storico in aree di intervento.

Aree di minimo intervento, affidandone poi lo studio del recupero a diversi gruppi di progettazione, compreso l'ufficio tecnico comunale con funzioni anche di coordinatore.

Facendo come è stato fatto a Genova (e recentemente io ho potuto constatarne i risultati) questi gruppi vengono necessariamente a trovarsi fra di loro in stimolante concorrenza a tutto vantaggio del prodotto finito, che è poi il recupero dell'intero Centro Storico di Cuneo.

Il problema del Centro Storico non si risolve soltanto con la ristrutturazione ad uffici dell'ex Ospedale S. Croce o con l'inserimento, sempre in questo quartiere di altri uffici o sedi di banche. Questi sono tutti insediamenti utili e di pregio come ad esempio quello della Casa di Risparmio, interventi magnifici che danno risalto al Centro Storico ma che alle 6 di sera sono bui e spenti e dove non c'è più nessun tipo di vita. Il Centro Storico lo si rivitalizza invece facendo in modo che ci sia ancora da parte di molti, e non soltanto dei più poveri, l'ambizione di andarvi ad abitare.

Per fare questo bisogna fare pulizia, perchè altrimenti non c'è nessuno obiettivamente che, provati i quartieri alti, senta lo stimolo a ritornare nella Vecchia Cuneo.

Mentre invece noi dobbiamo fare in modo che questo stimolo rinasca, tenendo conto che sarebbe oltretutto un'operazione molto vantaggiosa perchè si tratta di ambienti che hanno un pregio anche architettonico non indifferente, totalmente urbanizzati.

Il Centro Storico in sostanza lo si rivitalizza non con gli Uffici ma con le residenze.

Il nuovo insediamento per artigiani previsto dal nuovo Piano Regolatore Generale sul Corso De Gasperi, pare sia un qualche cosa da mantenere il più isolato possibile tant'è che gli hanno fatto una fascia di rispetto lungo il Corso stesso, di almeno 100 metri di larghezza, il che mi pare veramente eccessivo, mentre invece sarebbe stato molto più importante arretrare il filo di fabbricazione dal ciglio della scarpata, contrariamente a quanto oggi è consentito nel nuovo Piano Regolatore Generale, per evitare di alterare con eccessiva violenza il profilo di Cuneo visto dalla riva sinistra di Stura.

Altro punto interessante del Nuovo Piano Regolatore Generale riguarda il pizzo di Cuneo e la possibile creazione del cosiddetto "Beaubourg". E' questa un'iniziativa simpatica e pregevole che ha come scopo di creare un polo qualificato di attrazione polifunzionale che racchiuda in sé richiami polivalenti di tipo culturale e sportivo, comprensivo di adeguata capacità ricettiva, con funzioni distributive del turismo verso le nostre vallate.

Il supporto di tale iniziativa è rappresentato nel nuovo Piano Regolatore Generale dalla vasta area del pizzo di Cuneo, opportunamente isolata con la previsione della nuova galleria collegante i due ponti sul Gesso e sullo Stura.

Tale previsione è, a mio giudizio, ancor troppo generica per consentirci di valutare appieno l'opportunità di una simile struttura, ma anche di valutare l'idoneità dell'area scelta per questa grandiosa funzione.

Occorrerà attendere ulteriori approfondimenti progettuali prima di poter esprimere pareri in merito. Sulla viabilità interna così come prospettata dal nuovo strumento urbanistico, possiamo affermare che la riteniamo assolutamente inadeguata ed insoddisfacente, specie per il collegamento della Cuneo 2 con il Centro della città.

Non crediamo assolutamente che la Via Bodina, così come è stata disegnata, sia da considerarsi un collegamento adeguato, e siamo convinti che gli abitanti della Cuneo 2 continueranno a privilegiare il Viale degli Angeli per recarsi negli Uffici situati nella Cuneo Storica.

I due ponti vecchi, uno sullo Stura e uno sul Gesso, vengono collegati direttamente mediante una galleria. Questa galleria chiaramente viene fatta con l'idea di liberare il pizzo di Cuneo. In tal modo questa galleria e i due ponti si vengono ad accollare livelli di traffico sia urbano che extraurbano molto gravosi e tra di loro mischiati.

Non credo che quella nuova struttura né i due ponti in questione saranno in grado di sopportare o di accollarsi questo maggior traffico e questa maggiore funzione, anche perchè il semaforo di Borgo Gesso sarà ineliminabile, con tutto quello che comporta.

Il traffico trasversale tra Mondovì e Saluzzo deve essere in altro modo risolto e non certamente soltanto con quella linea diretta che il nuovo Piano Regolatore Generale ci propone, che al massimo può soddisfare il traffico urbano; il ponte sul Gesso deve rimanere delle dimensioni che ha perchè sono più che sufficienti per il livello di traffico urbano.

Relativamente ancora al traffico che riguarda il Viale degli Angeli, di cui abbiamo già parlato, riteniamo che avrebbe potuto, in buona parte, essere smaltito attraverso quel ponte che noi a suo tempo avevamo proposto all'altezza degli Angeli che doveva sostituire il vecchio ponte di legno e collegarsi con la nuova strada da realizzarsi sopra la sede ferroviaria per Boves.

Quel tracciato lì ci consentiva di raccogliere tutto il traffico tra Cuneo e Borgo San Dalmazzo e diretto verso il Monregalese che oggi viene concentrato tutto sul ponte di Gesso notoriamente sovraccarico.

Anche il Ponte vecchio sullo Stura, con il nuovo Piano Regolatore Generale, si accolla un eccesso di funzioni esagerato; ha tutte le funzioni che aveva già prima e non erano poche, gli si è aggiunto in più la nuova galleria sotto Cuneo ed il fatto mi pare veramente eccessivo.

Mentre invece siamo contenti, e lo dichiariamo, per il fatto che la grande viabilità sia stata risolta secondo le proposte che avevamo concordato tra Gruppi di Minoranza. A questo punto se i finanziamenti saranno pari alle intenzioni può anche darsi che ne vedremo nei prossimi dieci anni qualche tronco realizzato.

Abbiamo tutti insieme voluto che i cuneesi tornassero a vivere sull'altipiano, rinunciando per sempre ad altri ghetti del tipo del Martinetto, o ad altri insediamenti abnormi che siamo andati a fare negli anni passati o anche ad ingigantire ulteriormente le Frazioni nel rispetto anche della vocazione agricola del Comune di Cuneo. Questa scelta comporta necessariamente qualche sacrificio dettato dalla stessa forma dell'altipiano e dalla modesta disponibilità di aree.

Privilegiando perciò le residenze, trovo logico che si reperisca il verde pubblico dove il verde rimane ancora, perchè preferisco fare le case sull'altipiano e porre il verde sulle rive anzichè fare il rovescio. Non sono d'accordo con quella parte della minoranza che vorrebbe e l'uno e l'altro sull'altipiano, perchè ciò trasformerebbe come spesso accade, l'assistenza in privilegio, a tutto danno di altri cittadini meno protetti.

Per quello che riguarda il parco urbano, mi limito a fare una panoramica generale per dire che il parco urbano in sostanza noi lo abbiamo già; Cuneo è circondata dal verde; è un verde poco godibile ora, quasi tutto da rigenerare, a cavallo di due fiumi da ripulire con le rive e le arginature da controllare. Ma esiste e può migliorare solo con il nostro comune impegno.

L'Amministrazione mi pare abbia ultimamente fatto, con la regolarizzazione della raccolta e smaltimento dei rifiuti, un'opera meritoria; bisogna però farla capillarmente ancora, perchè sovente succede di vedere gente che va a scaricare materiali di tutti i gene-

ri sulle rive di Gesso e di Stura. Col nuovo depuratore verranno finalmente eliminati gli scarichi delle fognature nei fiumi, le cui acque, finalmente torneranno limpide. Il Magistrato del Po non deve più consentire, in futuro, ai proprietari dei terreni limitrofi ai fiumi di appropriarsi delle rive dei fiumi stessi per fare distruzione del bosco planiziale esistente e fare piantamenti di pioppi.

Tutti conoscono l'estrema pericolosità del piantamento del pioppo in quanto trattasi di un albero a rapido sviluppo, con radici molto superficiali, che, in caso di alluvione viene subito abbattuto dalle acque in piena, formando così, con la sua mole, dei pericolosi sbarramenti che costringono l'acqua a deviare dal proprio alveo, con conseguenze spesso disastrose.

La riva franosa dei Ronchi preoccupa enormemente ed ancora di più oggi perchè ai piedi di questa riva (da Madonna dell'Olmo lo si vede molto bene) c'è un nuovo vastissimo piantamento di pioppi, realizzato in luogo di un vecchio bosco, antico rifugio di tante specie di uccelli ed animali selvatici.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Sig. Bibbona.

CONS. SIG. BIBBONA (M.S.I.-D.N.): Un brevissimo e direi non previsto intervento. Il Piano Regolatore di una città, assieme con il bilancio pluriennale e con le scelte della grande viabilità, deve essere lo strumento di indirizzo di una politica sociale, economica, culturale che pur essendo, qui a Cuneo, individuate dalle forze politiche non riescono ad essere premiate dalle stesse.

Qualche novità io sono convinto che la vedremo, ma la vedremo dopo l'approvazione del Piano rispetto ad altre scelte che saremo chiamati a fare. Cambia nella prospettiva degli anni 2000 il tipo di produzione industriale, cambieranno nella prospettiva degli anni 2000 i prodotti industriali, cambierà, in questa prospettiva, la occupazione di ognuno di noi, non cambia il disegno della Città di Cuneo.

Nessuna fuga in avanti, lo aveva già detto l'Assessore: è un piano senza voli pindarici la cui validità si esaurisce con il 1990. Ma manca la volontà di vedere, di immaginare l'assetto futuro della città o siamo di fronte all'impossibilità da parte della maggioranza di esprimersi, e non perchè non vi siano dei disegni politici, dei disegni socio-economici per la città di Cuneo. Grandi disegni, quindi, ci sono ma è la politica dei partiti e la spartitocrazia che li mortifica, che vince in una gara a perdere, in cui a perdere è il cittadino.

Ci dice il CENSIS che gli Italiani vogliono leggi come valore e non come potere di decisione. Troppe leggi dal punto di vista urbanistico, troppe leggi attorno all'edilizia troppe leggi mortificano e vincolano la volontà dei cittadini e soprattutto vincolano e mortificano il legittimo desiderio al possesso e alla costruzione della casa.

Delegificare, quindi, a livello nazionale e possibilmente a livello locale fare un Piano Regolatore di prospettiva, non un Piano che ri consente una rinegoziazione per la quale abbiamo già espresso il nostro parere e dato merito, a chi secondo noi ce l'ha, una rinegoziazione nel 1990.

Quindi anche il M.S.I. dopo avere in tutte le sedi, Commissioni, consultazioni, Consiglio, dopo avere dato indicazioni, dopo avere condiviso delle scelte assumendosi delle responsabilità, condiviso ad esempio la scelta sulla Caserma Gonzaga, condiviso ed espresso apprezzamento per la scelta della galleria sotto il pizzo di Cuneo ed altro, esprime la sua contrarietà per le scelte o meglio, per le non scelte per l'insediamento alberghiero ad esempio.

Dopo quindi avere partecipato con puntualità, con passione ai lavori del Consiglio Comunale, il M.S.I. dice no alla proposta di Piano Regolatore fatta dalla Giunta.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Arch. Pellegrino.

CONS. ARCH. PELLEGRINO (D.C.): Il documento che andiamo questa sera ad approvare è uno degli atti più importanti che un'Amministrazione è chiamata ad adottare nel corso del suo mandato.

Putroppo sono arrivato in ritardo e non ho potuto seguire gli interventi di tutti i colleghi, con tutto ciò ho sentito da parte di alcuni delle osservazioni decisamente favorevoli, a questo Piano mentre da parte di altri delle critiche.

Con tutto questo, non credo che la città in cui viviamo e che nascerà dall'attuazione di questo Piano abbia gli aspetti negativi che ci vengono presentati, anzi io direi che viviamo in una città che, come diceva il collega Saglietto, è non solo bella e talvolta armoniosa, ma soprattutto è vivibile e credo che anche con questo Piano non possono venire cambiati questi connotati, anzi, direi, migliorati.

Del Piano Regolatore cosa possiamo aggiungere oltre a quanto è stato detto? Ormai siamo alla fine di un lungo iter che è durato parecchio tempo ed ora andiamo ad approvare uno strumento che cerca di modificare l'esistente proprio lì dove lo strumento che lo precedeva era ampiamente superato:

Fatto, è vero, talvolta sulla falsariga di quello che lo ha preceduto e quindi un Piano che non vola sulle nubi alte nel cielo, ma caratterizzato anche da alcune proposte decisamente innovative.

Ricordiamo, ad esempio, il problema dei mercati legato ad esempio al problema del Centro Storico, il problema della localizzazione delle aree edificabili sull'altopiano, siano esse di edilizia privata che di edilizia pubblica.

Con tutto ciò non credo che sia anche positivo tutto quanto viene previsto, anche perchè, da quando è iniziato il Piano stesso, è già passato parecchio tempo ed in merito sono cambiate anche parecchie cose e taluni aspetti del Piano meriterebbero poi di essere rimeditati.

Direi che non è estraneo a tutto ciò una normativa a livello regionale che, se proprio non impedisce una programmazione a lungo respiro, certamente favorisce una visione, talora più limitata, dei problemi, soprattutto quando l'interesse a superare questo scoglio non esiste.

Quello che piuttosto mi preme chiedere in questa sede, anche se siamo nella fase di approvazione del Piano, è l'impegno da parte della Giunta e del Consiglio al dopo, cioè ci sia un impegno ad attuare questo Piano attraverso stanziamenti su tutti i capitoli di Bilancio in tutte le opere, nella realizzazione dei servizi, nella realizzazione di tutte le opere più qualificanti del Piano stesso.

E che ci sia anche il massimo impegno nel cercare di fare coagulare tutte quelle forze che sono più direttamente interessate in sede di attuazione del Piano stesso.

Un'altra cosa che l'Assessorato, la Giunta farebbero bene a continuare è l'impegno, una volta anche approvato questo Piano, a non abbandonare tutti gli studi e le operazioni che sono necessarie per formulare il nuovo Piano in modo che la realizzazione di un successivo Piano sia un fatto più automatico e naturale di quanto non lo siano stati finora in generale i vari piani.

Osservazioni, credo, ce ne siano e ne sono state fatte anche in merito a come la Commissione è stata utilizzata, ma in merito a questo credo che il Collega Saglietto sia stato esauriente. Con tutto ciò io credo che il Piano merita di essere votato ed applicato e credo che porterà a superare tutti quei problemi che ormai con il Piano vecchio erano nati ed erano ormai insanabili.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Geom. Taricco.

CONS. GEOM. TARICCO (D.C.): Il collega Pellegrino ha detto che il Piano Regolatore è un atto importante, ed ha ragione. Su un atto importante un geometra come me dovrebbe avere poche cose da dire, è un dibattito che si addice agli urbanisti: ad ogni modo voglio fare alcune considerazioni non preparate ma che mi vengono dal cuore e che ho appuntato sentendo i vari interventi.

La prima la voglio fare come modesto operatore di settore e dico finalmente questo piano è approvato e domando a quando l'operatività? E domando ancora: forse non ci saranno più i denari per fare le case che il Piano progetta ma sicuramente, se ci sarà la richiesta e i denari, i muratori faranno prima a fare le case di quanto gli architetti hanno impiegato a fare il Piano.

Questo non è colpa degli architetti ai quali, per carità, va tutto lo apprezzamento per il lavoro svolto, forse saranno le leggi, io non lo so, ad ogni modo so che è veramente un fatto negativo che intralcia l'operatività di questo settore che questi Piani vadano così per le lunghe.

Non voglio nemmeno dare la colpa all'Assessore.

Come Consigliere vorrei innanzitutto esprimere i miei complimenti agli Uffici, perchè credo che sia un lavoro di pazienza comporre molte e diverse opinioni ed esigenze politiche.

Voglio poi ancora esprimere, e questo mi dispiace doverlo dire, la mia amarezza nei confronti della Giunta e non solo sul Piano ma su tutta la conduzione del Gruppo.

Di solito le scelte sono scelte di pochi intimi. Vorrei invece che le scelte fossero più partecipate, più allargate, e qui mi rivolgo in particolare all'Assessore all'Urbanistica il quale ha sempre un po' delle remore a sentire i tecnici, perchè giustamente lui dice: i tecnici hanno interesse, ed è vero; però i tecnici hanno anche competenza e se sono stati eletti vuol dire che hanno anche la fiducia dei cittadini e sarebbe giusto che avessero anche la fiducia dell'Assessore.

Voglio ancora riprendere una frase detta ieri sera dal Collega Mattei. Il Collega Mattei ha detto: noi stiamo qui con tutta la nostra modestia, ed io come Consigliere di maggioranza che è quattro anni che vota quanto decidono gli altri, e loro stanno là con tutta la loro arroganza, l'arroganza nel voler pretendere che le scelte fatte siano sempre votate.

Voglio ancora associarmi all'osservazione di chi si è dispiaciuto perchè i portici vengono troncati. Anch'io sono di questa opinione mi rincresce veramente.

Una volta quando i Piani Regolatori li facevano i geometri, le strade erano diritte, le piazze erano del tipo di piazza Galimberti.

Adesso li fanno gli architetti; io per carità, non ho niente contro gli architetti, però dico francamente che le zone tipo Cuneo 2 o gli interventi tipo la Cuneo 4 non li condivido molto.

In relazione all'intervento fatto dal Collega Mondini, il quale dice che ci sono troppi alloggi nelle frazioni, se andiamo a vedere noi abbiamo: a Madonna delle Grazie 206 alloggi, a Borgo S. Giuseppe 206, a Tetti Pesio 38, a Roata Civalleri e Roata Canale 130, a Bombonina nessuno, a Spinetta 477.

Ma tagliamone la metà, portiamoli sull'altipiano, non ci sono mica problemi da parte mia, per carità! Sono d'accordo con te Mondini!

Voglio ancora fare una domanda particolare: se vi fossero delle incongruenze tra le varie cartografie in scala 1/2000 e in scala 1/5000, quale è quella valida? Infine una osservazione particolare.

Ho visto che in certe zone compromesse, chiamate zone di completa - mento, le caratteristiche dei fabbricati, per quanto riguarda le altezze, sono state modificate. A mio giudizio, questo può comportare dei problemi perchè, se siamo in una zona dove abbiamo dei fabbricati che hanno una altezza di 9 metri, ridurre l'altezza a mt.6,80 può voler dire impedire l'ampliamento di una camera in qualche fabbricato.

Ora vorrei chiedere, nel caso di fabbricati preesistenti nelle ex zone B, se non fosse possibile permettere gli ampliamenti ai livelli esistenti, naturalmente nel rispetto del numero dei piani.

PRESIDENTE: La parola all'Ass. Algranati.

ASS. AVV. ALGRANATI: Vedo di rispondere, tanto per cominciare alle amarezze del Geom. Taricco. Innanzi tutto è stata prevista la norma che consente anche di costruire in elevazione oltre al limite a cui ha fatto riferimento il Consigliere nella ipotesi in cui si debba raggiungere, per ragioni estetiche, il livello del fabbricato

adiacente e tale norma è inserita a pag. 18 delle Norme di Attuazione, quindi sotto questo profilo l'Ufficio Urbanistica si è preoccupato di evitare quelle difficoltà di ordine estetico che potrebbero sorgere, secondo le indicazioni date nel suo intervento dal Geom. Taricco.

Devo ringraziarlo pertanto perchè egli ha sempre fatto del suo meglio per dare un valido contributo alla stesura del Piano Regolatore. Sono dispiaciuto che forse non sia del tutto soddisfatto, ma come sempre avviene talvolta nel particolare si perde il concetto universale del Piano.

Ma ho l'impressione che siano solo aspetti di dettaglio e come tali sono stati sottolineati dal Cons. stesso, che per la verità è stato sentito anche come tecnico, come geometra, così come sono stati sentiti gli altri tecnici che hanno fornito suggerimenti utili alla stesura del Piano Regolatore. Detto questo, vorrei chiarire che risponderò brevemente ai vari interventi ed infine darò una risposta conclusiva dell'Amministrazione e dell'Assessorato.

L'intervento del Cons. Mattei ricalca sostanzialmente alcune cose già dette nella precedente seduta. Vi sono state delle critiche come sempre in ordine al problema della viabilità e ad un nodo aimed famoso della viabilità, quello che riguarda il mancato inserimento di una bretella che colleghi la zona di Corso Gramsci con la grande viabilità sulla sinistra Stura. Abbiamo già avuto modo di chiarire i motivi di tale scelta sia in Commissione che in Consiglio.

Quindi non mi pare che ci sia altro da aggiungere se non ribadire quanto è già stato detto e cioè che questo tipo di collegamento, peraltro particolarmente costoso in quanto dovrebbe sovrappassare tutta la zona della ferrovia vicino al deposito, interessa sostanzialmente solo un flusso di traffico molto limitato e cioè quello proveniente da Dronero e da Caraglio e quindi anche dalla Val Grana e Val Maira e interessa quindi una zona non cospicua di Cuneo dal momento che la città può benissimo essere servita e serviti i cittadini che provengono con veicoli da Dronero e da Caraglio, con l'attuale ponte per l'innesto su Cuneo oppure direttamente con la previsione della circonvallazione verso Borgo, nella ipotesi che debbano circonvallare la città e non inserirsi nella città.

Così come per l'innesto in città, per chi proviene da sud e cioè dal bacino di Borgo S. Dalmazzo, pare più che sufficiente quanto già esiste oggi e cioè i tracciati che scendono direttamente da Borgo su Cuneo tenendo presente che essi sono complementari e quindi di supporto alla grande viabilità che dovrà essere realizzata.

Per quanto riguarda poi l'osservazione più generale che ha sollevato il Collega Mattei mi pare di dover dissentire, sia pure con cortesia, da quanto ha affermato e cioè che questo Piano Regolatore abbia disatteso sostanzialmente le osservazioni dei cittadini. Penso che un Piano Regolatore che accolga all'incirca il 65% delle istanze presentate dai cittadini, sia un Piano Regolatore che abbia manifestato una grande disponibilità ad accogliere i suggerimenti dei cittadini, semprechè e lo devo ripetere, le indicazioni

pervenute dopo il Preliminare non contrastassero con quei principi informativi fondamentali del Piano Regolatore, in quanto, altrimenti avremmo avuto uno strumento urbanistico contraddittorio rispetto agli elaborati adottati in precedenza.

Così come non mi sembra di dovere condividere la critica che è stata sollevata in ordine al Centro Storico ed alla mancanza di interventi. Dimentica forse il Cons. Mattei che i lavori di ristrutturazione nella Caserma Leutrum sono già iniziati: per la prima volta una Amministrazione Comunale è intervenuta, e siamo già al terzo intervento di ristrutturazione nell'ambito del Centro Storico. C'è stato l'intervento nell'ex Orfanotrofio, nella "Mater Amabilis" ed adesso appunto l'intervento nella Caserma Leutrum, per circa 150 alloggi.

E ciò mi pare che non sia poco. Altri problemi che vengono sollevati direttamente o indirettamente sulla viabilità: il groviglio di case e di strade previsto in una zona C vicino al Viale Angeli. Vi sono alcuni riferimenti nell'intervento del Consigliere Mattei che non tengono presente la preesistenza e cioè il fatto che nella zona sia già esistente una viabilità ed una preesistenza di edifici di cui ovviamente abbiamo dovuto tenere conto nella redazione del sistema viario in quanto, ripeto ancora, il Piano Regolatore Generale vuole essere particolarmente realistico e prendere le mosse da ciò che esiste e non da ciò che non esiste.

Le strade storte, Mattei, erano già esistenti e non è detto che le strade diritte siano migliori rispetto a quelle storte. Così come gli isolati realizzati secondo una concezione, che ormai sembra superata, tipica della architettura e della urbanistica piemontese, di chiara derivazione francese, è stata molto spesso abbandonata.

Io non entro nel merito di questo discorso urbanistico, sta di fatto che a Cuneo da ca. 15/20 anni si è iniziato ad utilizzare, date le preesistenze dei tracciati che non fossero rettilinei. Quindi anche in questa circostanza abbiamo preso atto di una realtà che può essere piacevole o meno, però cercando di ricucirla nelle singole zone e poi in un contesto globale che tenesse presente l'aggregazione delle singole zone.

In merito alla zona artigianale mi è parso di cogliere una critica. Debbo dire francamente che sono un po' sorpreso che si sollevino delle eccezioni sulla zona artigianale sulla quale abbiamo avuto il totale consenso degli operatori interessati e di tutte le forze politiche. Voglio anche precisare che per quanto riguarda la realizzazione di questa zona, lo strumento attuativo terrà conto di tutti i suggerimenti che l'Amministrazione andrà a raccogliere soprattutto per la salvaguardia della fascia di verde della zona immediatamente adiacente al tracciato di Corso De Gasperi e di Corso Monviso e anche per l'altra zona quella che è più vicina al fiume in modo da evitare, (e mi riferisco anche all'intervento che ha fatto l'architetto Mondini) che venga rovinato lo skyline della città compromettendo la visuale dalla parte di Confreria verso la città.

C'è poi un'osservazione fatta dal Collega Mattei sull'opportunità o meno del tunnel; ritengo che questa sia una soluzione positiva che ci consente di elaborare e di studiare tutta la zona che abbia

mo battezzato forse un po' pomposamente "Beubourg di Cuneo, ma che consentirà entro tempi magari non brevissimi, ma ci auguriamo non lontani, di dare un nuovo assetto al pizzo di Cuneo.

Il Cons. Soglio ha ripreso un po' i temi di ieri ed ha calcato un po' la mano su qualche argomento. Mi spiace sentire dal Cons. Soglio che questa città sia invivibile e che sia stata, ha detto testualmente, concepita in modo antisociale. Il Cons. Soglio dice che non sono state previste piazze, che abbiamo troncato i portici. In sostanza dice che vogliamo che la gente stia davanti alla televisione e che non passeggi più sotto i portici e che non vada in piazza.

In realtà i portici non sono stati troncati, sono stati previsti fino dove è prevista l'edificazione e ci sembra che Cuneo fruisca già di molti posti di incontro all'aperto in zone più centrali e non necessiti di ulteriori luoghi o piazze in zone periferiche. Mi sorprende infine che il Cons. Soglio sostenga, e ciò non risponde al vero, che vi sia uno stacco tra la Giunta e la città.

L'ho già detto nella precedente seduta e lo ribadisco nuovamente, questo Piano Regolatore ha recepito in massima parte quelle che sono state le istanze di tutte le forze politiche, sociali, economiche, sindacali della Città, là dove queste indicazioni si ponevano in sintonia con le scelte effettuate con la carta programmatica concretizzatesi poi nella cartografia del progetto preliminare di Piano Regolatore Generale.

Neppure penso che si possa dire che questo Piano Regolatore sia privo di obbiettivi, semmai gli obbiettivi rispetto al precedente Piano Regolatore sono messi più a fuoco con scelte ben precise, che vedono ad esempio un affievolimento dell'interesse industriale visto dal punto di vista urbanistico e vocazionale e (ciò in sintonia con le previsioni regionali) che tendono invece a sottolineare maggiormente le altre due vocazioni della città e cioè quella agricola per quanto riguarda la corona alla città, la vocazione del terziario e del turismo per la città nella sua globalità e per il concentrico, come città di servizi.

Le indicazioni sono molteplici e ritornerò poi su questi argomenti in fase di chiusura della discussione, non senza rilevare che forse il Cons. Soglio ha una qualche ragione quando sottolinea che in qualche circostanza c'è stata della disaggregazione tra l'Assessorato all'urbanistica e l'Assessorato ai LL. PP.

Devo dire che qualche minima incomprensione in realtà si è verificata, non ultimamente ma in passato, e questa incomprensione è stata determinata più che altro da problemi pratici ma non certamente da problemi tra assessorati, tant'è che la proposta complessiva e finale della viabilità contenuta nel Piano Regolatore è esattamente quella che è nata con l'Assessorato ai LL.PP.

Il costo dello strumento. Hai messo un piede male, Soglio, perchè il costo di questo strumento urbanistico è certamente uno dei più bassi pur con gli studi ed analisi che sono stati eseguiti. Se pensi che rimaniamo al disotto dei 100 milioni nel dare alla città un nuovo strumento urbanistico a metà degli anni '80, quando alla metà degli anni '60 la stessa città si era dotata di un Piano Regola-

tore con un costo che superava allora i 200 milioni, significa che rapportando fra loro i due costi oggi avremmo risparmiato più di un miliardo e mezzo perchè il costo di 200 milioni negli anni '60, oggi sarebbe di 2 miliardi: quindi sei stato forse un po' ingeneroso nel criticarmi sotto questo profilo.

Così come non mi pare debba essere criticata l'Amministrazione anche per i costi futuri, perchè proprio uno degli scopi che ci siamo prefissi nella stesura di questo Piano Regolatore è stato quello di porre attenzione ai costi futuri di gestione che sono sostanzialmente limitati alla viabilità, mentre lo sviluppo ulteriore della città è contenuto esattamente in zone che sono già urbanizzate o per le quali le opere di urbanizzazione sono in corso di realizzazione.

Quindi penso che sia il costo strutturale quanto il costo politico della gestione del Piano Regolatore siano veramente molto ridotti.

Un'ultima osservazione sulla delibera oggetto n. 55 dello scorso Consiglio Comunale. Devo precisare che, pur avendo ridotto l'ampiezza formale dell'incarico, in sostanza non abbiamo ridotto nulla, perchè il lavoro che è stato svolto dall'equipe a cui l'Amministrazione ha dato l'incarico lo scorso Consiglio è stato esattamente lo stesso, in quanto non vi era difformità tra l'incarico previsto al pt. A) e al pt. B) dell'art. 14 della Legge Regionale; vi era soltanto una difformità formale nel senso che si richiedeva, imputandolo ad un altro paragrafo della legge, un ampliamento di indagini che comunque riguardava l'incarico che andava sotto il pt. B) del citato articolo.

In buona sostanza, cioè, abbiamo modificato formalmente la delibera senza che questo fatto comportasse modificazione sostanziale dell'incarico attribuito. Incarico che è stato svolto con assoluta competenza e che ha fornito ulteriori dati interessanti soprattutto per quanto riguarda la realizzazione del tunnel che deve collegare i due ponti, dati che sono perfettamente coerenti con l'indicazione che abbiamo già avuto preliminarmente quando abbiamo predisposto i primi atti urbanistici relativi al Preliminare. Sono quegli atti che, ad es. ci hanno indicato come ottimale la zona scelta per l'area mercatale ed interposto rispetto alle precedenti scelte fatte.

Per quanto riguarda l'intervento del rappresentante dell'Altra Cuneo, sostanzialmente non mi pare che ci sia molto di nuovo. V'è una accusa alla Giunta Municipale nel senso che avrebbe usato poco le forbici del sarto ricucendo poco le varie aggregazioni esistenti nella città. Mi sembra invece che proprio un esame anche solo superficiale della cartografia di Piano Regolatore Generale dimostri come la Giunta Municipale, l'Assessorato e l'ufficio urbanistica si siano preoccupati di ricucire il tessuto urbano sia dell'altipiano che delle zone frazionali, ovviamente tenendo presente, scusate se mi ripeto, le preesistenze e tenendo presente il Piano Regolatore dal quale siamo partiti.

Sul centro storico sento dire che sono pochi gli alloggi previsti per l'edilizia popolare.

Mi pare un'affermazione un po' avventata, così come mi pare forse eccessivo sentire che sul Viale degli Angeli l'ossido di carbonio rende ormai invivibile la Città. Certamente il Viale degli Angeli è peggiorato rispetto a qualche anno fa, ma in tutte le città i viali sono peggiorati e le scelte urbanistiche del futuro portano ormai all'abbandono dei Viali come assi viabili.

I viali erano stati costruiti in passato quando si viaggiava con le carrozze e non con le automobili. Oggi più nessuno pensa alla costruzione di viali per la circolazione delle automobili, si pensa invece a dare una soluzione di tipo diverso per la fruibilità del verde. E le soluzioni ci sono, come ho già detto, perchè il parco che proponiamo nella Piazza d'Armi è una precisa risposta a questa richiesta.

Al Cons. Mondini - che con una prima osservazione fa notare una certa disarticolazione sulle possibilità di edificare sull'altipiano e nelle frazioni - devo dire che in realtà questo nuovo Piano Regolatore, mentre amplia le possibilità di edificazione nella città, contiene e talvolta riduce l'edificazione nelle frazioni. Questo sempre rapportato al Piano del '67.

Per esempio nella zona di Madonna dell'Olmo e nella zona di Spinetta abbiamo operato una riduzione dell'85% della capacità edificatoria. Analogamente abbiamo una riduzione nella zona di Roata Rossi, di Passatore, mentre nella città abbiamo reperito nuove aree in quanto le esistenti erano ormai esaurite.

Quindi affermare che esiste una sproporzione a favore delle frazioni rispetto alla città mi pare eccessivo, direi invece che questo Piano Regolatore ha cercato di riordinare un determinato tipo di edilizia dando risposta precisa alla richiesta della città per l'altipiano. Ora si dice che non esiste confine tra città e campagna: sono lieto che non esista questo confine, perchè direi che non sarebbe urbanisticamente corretto che ad un certo momento si potesse dire dove finisce la città e dove inizia la campagna. I due settori non sono fra loro assolutamente indipendenti, anzi devono essere interdipendenti e devono essere collegati ritenendo quindi questo motivo di pregio del Piano Regolatore.

Così come ritengo che sia un pregio per il Piano Regolatore non aver indicato, a livello soltanto di gargarismo cartaceo, una fruizione di tutte le caserme in modo diverso dall'attuale. Io ho avuto una educazione gesuitica e quindi ho sempre ben presente il principio della conoscenza dell' "adeguatio intellectus rei" e cioè la cosa più importante è avvicinarci direttamente alla realtà delle cose, per cui indicare sul Piano Regolatore, come è stato fatto nel passato che è rimasto lettera morta, nuove destinazioni per le Caserme, restava soltanto come una nostra pia intenzione, sapendo benissimo di non avere il consenso della controparte: in altre parole mi sembrava un po' come voler celebrare il matrimonio da solo senza la controparte.

Quindi, in omaggio ad un principio realistico, ho ritenuto di prendere atto di quanto c'era, anche se sotto un certo profilo può non piacermi che ci siano determinate soluzioni nella città, ma poichè ho la certezza che nell'arco dei cinque anni non le

posso modificare, mi sembrava altrettanto scorretto affermare che si sarebbero modificate le destinazioni militari esistenti scegliendo solamente una strada di impotenza dell'Amministrazione e di gestione del Piano Regolatore e dello strumento urbanistico.

Ringrazio per la glorificazione che Mondini fa sia in ordine alla scelta per il verde sia anche in ordine agli interventi che l'Amministrazione ha fatto e sta facendo nel Centro Storico dando atto di ciò.

E' bello pensare che non sempre arrivano le uova marce sulla testa dell'Amministrazione. Naturalmente il Cons. Mondini non è soddisfatto di tutto e qualche dissenso sulla viabilità del traffico sul Viale Angeli e nella zona direttamente interessata dalla C2, occorre servirsi non soltanto del drenaggio previsto da due strade che si inseriscono direttamente in Corso Nizza, ma sarà risolto direttamente a Borgo nell'arco di breve tempo e cioè quando avremo le due arterie sulla destra Gesso e sulla sinistra Stura che porteranno via il traffico principale dalla città.

Il Cons. Bibbona ha sottolineato qualche elemento positivo del Piano Regolatore; ha spiegato però che sostanzialmente questo è un Piano Regolatore che non ha prospettive essendo molto limitato da una sua ottusità urbanistica (la battuta me la faccio io da solo, non sono queste le parole del Cons. Bibbona).

Torno a dire che questo Piano Regolatore è uno strumento che nasce da considerazioni di estremo realismo. Ma se mi consentite, vorrei dire (anche in fase di chiusura del mio intervento e ad integrazione di quanto già detto a sostegno della proposta della Giunta da parte del Cons. Arch. Pellegrino) che questo Piano Regolatore dà alcune risposte essenziali che la città attendeva da tempo. Non ho sentito sottolineare ad esempio dalle opposizioni un fatto che sicuramente deve esser sottolineato, e cioè la circostanza che finalmente l'edilizia economica e popolare ritorna con una inversione di tendenza rispetto alle vecchie scelte urbanistiche integralmente sulla città, e ritorna nelle zone migliori della città e non isolatamente o nei ghetti, ma integrata nelle zone dove si costruisce anche con edilizia residenziale privata.

Questo mi pare che sia un fatto di estrema importanza e che non mi è parso di aver sentito sottolineare, come forse meritava, dalle opposizioni, così come tutte le soluzioni nuove che vengono proposte da questo Piano Regolatore: il decollo delle zone poste a servizio della città, dei servizi ecc..

Con questo Piano Regolatore si risolve un problema ultratrentennale che riguardava tutta la zona termale e che ora interessa terreni non soltanto di privati, ma anche terreni prevalentemente del Comune. La zona veramente potrà costituire un grande momento per il futuro della città, e di questo nessuno ha voluto parlare. Così come nulla si è detto sulla scelta che è stata fatta per l'integrazione della zona interportuale con i mercati, che è una scelta di grande modernità forse anche a livello europeo.

Mi pare che sia una scelta molto importante ma di questo però non ho sentito dire nulla negli interventi, così come, non ho sentito parlare dell'interporto.

E infine, anche se da qualche parte una sottolineatura positiva è venuta per quanto riguarda l'intervento nel Centro Storico, spero che ci si renda conto tutti che è la prima volta che a Cuneo si interviene di fatto e non solo sulla carta nel Centro Storico. Oggi, grazie all'acquisto dei famosi 40 alloggi di Confreria è possibile operare realisticamente nella caserma Leutrum, altrimenti saremmo ancora fermi a fare gargarismi senza operare direttamente sui mattoni.

Queste sono soluzioni non miopi date dall'Amministrazione e soluzioni realistiche in un momento particolarmente poco felice nella sfera economica, per cui l'Amministrazione ha voluto predisporre uno strumento urbanistico che fosse realistico rispetto alle possibilità di realizzazione dal punto di vista economico e realistico dal punto di vista della preesistenza.

Indubbiamente il Piano del '67 è stato un Piano Regolatore che dava idee e prospettive alla città; erano tempi però completamente diversi, e dobbiamo dire che le finalità che si era posto il Piano Regolatore del '67 non sono state conseguite, per fatti certamente non imputabili all'Amministrazione, ma perchè era un Piano Regolatore che non aveva previsto la profonda modificazione avvenuta nella società e principalmente nell'assetto economico della società. Ebbene oggi la prospettiva limitata al quinquennio mi sembra molto corretta, perchè è una prospettiva realistica in cui l'Amministrazione comunale assume non molti impegni, ma impegni determinanti e che effettivamente interessano la città al di là dei sogni.

E consentitemi ancora di dire che questa Amministrazione porta oggi, a 4 anni e mezzo dall'approvazione della carta programmatica, un Piano Regolatore che è stato gestito integralmente dall'Amministrazione e dall'ufficio urbanistica senza dover ricorrere all'esterno.

Questo è un fatto estremamente positivo, perchè ha consentito ai gruppi politici di partecipare attivamente alla stesura del Piano, di dare suggerimenti, che in parte sono stati accolti, di evidenziare anche gli aspetti negativi nel corso di formazione dello strumento stesso, perchè anche dalle critiche che abbiamo raccolto nel momento in cui si predisponva il Piano Regolatore, abbiamo avuto modo di migliorare, di correggere e di affinare lo strumento. Questo è stato possibile perchè la gestione è stata una gestione politica, affiancata dal supporto tecnico dell'Ufficio Urbanistica al quale voglio inviare ancora una volta il migliore ringraziamento da parte dell'Amministrazione.

PRESIDENTE: La parola al Cons. Mattei.

CONS. SIG. MATTEI: Francamente bisogna stare proprio molto attenti e bisognerà forse prendere l'abitudine di rileggere i verbali; lo dico a livello di battuta, perchè per fortuna vengono registrati. Dico questo perchè l'Assessore Algranati nella sua risposta per quanto riguardava il mio intervento ha dimostrato di essere completamente distratto per non dire assente. Assessore Algranati, non facciamo dire alla gente quello che non ha detto che tu voglia difendere il tuo modo di pensare e di agire è fatto tutto tuo, te lo puoi permettere, ma non puoi far dire alla gente quello che non ha detto.

Chiedo scusa, sarò disordinato in questa replica anche perchè ho preso malamente qualche appunto all'ultimo momento in quanto non potevo aspettarmi certe risposte.

Intanto comincio col contestare l'utilità, agli effetti della città e del traffico pendolare da e per essa, dello svincolo disegnato in zona "Torrette".

Contesto l'indeterminatezza del posizionamento di detto svincolo perchè se si è sempre parlato di un ponte basso sullo Stura il dislivello da risalire misurerebbe almeno 50 metri, il che significherebbe una strada con la pendenza del 5% per raggiungere la posizione dello svincolo disegnato sul Piano, pendenza che in quella zona di persistente neve e ghiaccio risulterebbe ben rischiosa, mentre una pendenza "praticabile" del 3% porterebbe quello svincolo almeno 700 metri a monte.

Quando ho parlato dell'aggravarsi di residenze mal disposte ecc.ecc. avevo già detto "ci rendiamo conto che esisteva una situazione preesistente disastrosa".

Quando l'Assessore afferma che nessuno dell'opposizione ha osato riconoscere le scelte importanti del Piano come quella di Cuneo "Polo Comprensoriale", come l'ubicazione dell'edilizia economica-popolare sull'altipiano, come la nuova zona mercatale, ecc., evidentemente non ha sentito dichiarare che queste scelte le ritenevamo giuste.

Mi dice ancora l'Assessore che non ho capito niente del pizzo di Cuneo e del Beaubourg ed io non ne ho mai parlato. Ho parlato solo del tunnel al pizzo di Cuneo e ho detto che va bene perchè risolve un problema.

Quando ho parlato della necessità di realizzare una nuova via di accesso utile alla città, non ho fatto alcun riferimento al miliardo e 400 milioni spesi senza tante esitazioni per l'affare RIEC di Confreria. Lo faccio adesso dopo che hai detto che quella realizzazione costa cara.

L'Assessore ha detto che alla ex Caserma Leutrum sono iniziati i lavori, sarà vero perchè proprio ieri ho visto innalzata una gru, ma il fatto che sia in ritardo rimane.

Infine, se l'Assessore sostiene che lo svincolo alle "Torrette" va bene e, se ho capito bene, i problemi della viabilità interna e delle uscite dall'altipiano sono stati affrontati adeguatamente nel nuovo Piano Regolatore lo contestiamo in base a quanto abbiamo detto in merito precedentemente.

Diciamo solo, e lo sottolineiamo, che la zona ovest della città ha superato il limite di guardia in fatto di sopportazione dei disagi causati dal traffico e dei pericoli che esso rappresenta. A conforto di queste nostre osservazioni sta l'analisi della situazione fatta dal Collega Arch. Mondini sul giornale del suo partito, stanno le numerose e precise osservazioni di altri cittadini, delle organizzazioni cittadine.

PRESIDENTE: La parola al Cons. Mondini.

CONS. ARCH. MONDINI: Invito i Colleghi Consiglieri a riflettere sul fatto che stiamo trattando dell'approvazione del Nuovo Piano Regolatore di Cuneo sul quale sono convenute ben 153 osservazioni e la partecipazione del pubblico è praticamente inesistente; con tutto il rispetto per quelle poche persone presenti, potremmo forse anche andarcene a casa, perchè sembra che il Piano Regolatore non interessi proprio nessuno.

Quindi già questo fatto non è che invogli molto, comunque siamo qua, dobbiamo farlo, facciamolo ed andiamo avanti. Intanto, mi sono dimenticato prima di fare notare ai Colleghi che siamo qui a giugno a discutere il Piano Regolatore; c'erano già delle previsioni che davano la discussione del Piano Regolatore per il mese di agosto; dobbiamo quindi già essere contenti che l'Assessore Algranati abbia fatto sì che possiamo trattare del Piano prima delle ferie.

E lo trovo veramente eccezionale, perchè da qualche agosto a questa parte, mi ricordo che, anche come Vice Presidente della 2^a Commissione, ero spesso e volentieri chiamato a discutere argomenti che riguardavano il Piano Regolatore od annessi.

Inoltre penso che l'Assessore Algranati abbia dovuto veramente sudare le sette camicie per poter portare in porto questo Piano Regolatore. E vi ricordo quella verifica che c'è stata nella maggioranza e che ha riguardato certamente il Piano Regolatore.

Lo squilibrio di questo Piano Regolatore non è tanto in sè, ma sulla distribuzione degli interventi sul territorio, per una errata prevaricazione che continua ad esserci della campagna sulla città, per un malinteso dovuto al fatto che certi cittadini abitanti delle frazioni si sentono non cuneesi e per campanilismo continuano a chiedere all'Amministrazione degli interventi costosi che tolgono anche energie e potenzialità a cose che invece sono di pubblica utilità e che potrebbero essere destinate alla godibilità ed alla fruibilità di tutta la comunità.

Io sono contrario al fatto che la maggior parte delle nostre frazioni, che sulla carta programmatica erano indicate come agricole, siano invece diventate delle frazioni che ormai sono urbane a pieno titolo, tant'è che gli insediamenti che sono stati attuati con l'ultimo P.P.A. certamente non sono andati a favore degli agricoltori, perchè non venite a dirmi che sono aumentati gli agricoltori.

Quando io dico che il disegno della città si poteva meglio materializzare come contorno, non è tanto per il rispetto della città, ma per la conservazione della parte agricola del territorio comunale, che doveva essere meglio tutelato. Questo proliferare lungo l'asse centrale e che ormai ci collega di fatto con il Comune di Borgo ci farà assomigliare sempre di più ai paesi che ci sono fra Saluzzo, Costigliole Saluzzo e Busca, dove c'è un alternarsi di case, di insediamenti residenziali, di insediamenti produttivi, esposizioni di mobili in un caos spaventoso.

Io sono quindi per una limitazione, per una destinazione delle frazioni alla funzione che nella delibera programmatica si era stabilito; ci sono soltanto due frazioni che hanno e dovrebbero assumere caratteristiche diverse dall'agricolo: Madonna dell'Olmo insieme con Ronchi, perchè ormai è la zona industriale di Cuneo, e Borgo S. Giuseppe perchè ormai ha delle dotazioni che sono di città.

Il crescere abnorme di tante frazioni agricole ha prodotto come conseguenza l'accuirsi del pendolarismo che è la causa di tutti i guai della nostra viabilità.

Con il ritorno delle residenze sull'altipiano è pensabile che il fenomeno negativo, ormai ineliminabile, venga almeno contenuto a dimensioni accettabili.

Con il vecchio piano è finito un periodo storico, il periodo che possiamo chiamare industriale, dove tutto era permesso, dove tutto non era mai abbastanza grande e grandioso; anche la concezione della città di Cuneo nel Piano Regolatore Generale del 1969 ha rispecchiato questa mentalità generale che faceva presagire per Cuneo un incremento fino a 85 mila abitanti, il tutto fondato più sul progresso industriale che non sull'agricoltura o sul terziario.

Oggi siamo in un periodo senza norme che chiameremo, come semplice formalità, periodo post-industriale o della smitizzazione.

Direi che questo è un momento di confusione per tutto e per tutti, dove perfino l'architettura si dibatte fra il razionalismo moderno ed il nostalgico revanscismo del post-moderno.

Questa confusione generale non ci permette di fare altro che di ricorrere al recupero del preesistente. Con ciò non intendo riferirmi soltanto al Centro Storico, ma voglio dire che dobbiamo preoccuparci di recuperare tutto quello che si presta ad essere riutilizzato, comprese le caserme sull'altipiano, la Piazza D'Armi, le fabbriche site in zona impropria; dobbiamo anche recuperare tutte le brutte case di qualsiasi periodo, per trasformarle o demolirle ove occorra per recuperare il suolo a più utili destinazioni.

I portici di Cuneo: Cuneo ha un grandissimo pregio, può essere attraversata pedonalmente al coperto da nord a sud mediante i suoi famosi portici. Bassi ed accoglienti quelli di Via Roma, alti e grandiosi gli altri. Questi ultimi, alti 7,50 metri sono una incongruenza oggi tanto più che nell'ammezzato che se ne ricava va a lavorare molta gente che, anche nel mese di agosto, è costretta a tenere la luce accesa per mancanza di luce.

I portici di Cuneo inoltre significano spesso fallimento di molte ditte, perchè ogni campata corrisponde ad un negozio con una concorrenzialità eccessiva nella città, tant'è che i prezzi hanno dei livelli che sono superiori a quelli di ogni altra città italiana.

Questo problema noi l'abbiamo già sollevato altre volte: un conto è pensare a passaggi pedonali coperti, quindi alla realizzazione di un porticato, e l'altro invece è troncare lì i portici come sono costruiti adesso.

PRESIDENTE: La parola al Cons. Soglio.

CONS. PROF. SOGLIO: Vorrei chiarire alcuni punti. Ieri sera, motivando il nostro voto negativo, dissi che il Piano Regolatore presentato non era che una riedizione non certo corretta del Preliminare. Questo significava che le considerazioni svolte in occasione della discussione sul Preliminare, sia in senso positivo che in senso negativo, valgono per noi anche per l'adozione del Piano Regolatore, come valgono per noi per le osservazioni che facemmo al Piano in tempi più recenti. Il mio intervento voleva limitarsi ad alcune considerazioni quali potevano emergere dalla lettura delle osservazioni e dagli argomenti emersi durante il periodo di progettazione

del Piano attraverso la voce di Associazioni naturalistiche, Italia Nostra, le ACLI ecc.

Ebbene quali considerazioni sono emerse in noi attraverso questa lettura, considerazioni che hanno rafforzato le nostre precedenti posizioni critiche? Ciò che a noi pare rilevabile come fondamentale attraverso tutte queste osservazioni è appunto il problema della vivibilità o meglio di una Città a misura d'uomo. Ciò non significa che Cuneo non sia vivibile in senso assoluto. Cuneo corre il rischio di non essere più vivibile, se il vivibile è ciò che corrisponde a quelle esigenze sempre nuove che le mutazioni economiche e sociali fanno emergere.

Ebbene dopo il periodo degli anni sessanta e settanta in cui si sono costruite le grandi periferie, dopo un periodo in cui si è disseminato il territorio di edifici nuovi, quali bisogni sono emersi e che noi possiamo leggere dalle osservazioni?

Mi pare che essi si traducano nella necessità di superare quell'ottica urbanistica per ridare alla città un senso umano. Come, infatti, leggere diversamente il disagio nella Cuneo 2, a Confreria e nelle altre zone che si sono configurate in questi anni settanta secondo una certa logica?

Se le cose stanno così, l'Amministrazione avrebbe dovuto individuare altre soluzioni, da quelle proposte tra cui appunto quelle tese a favorire una maggiore possibilità di aggregazione sociale.

Per questo abbiamo sollevato il problema delle piazze, problema centrale anche nel dibattito culturale attuale.

Se guardiamo attentamente tutte le osservazioni che vengono fatte su Piazza Boves, esse esprimono appunto la paura di non poter più usufruire di questo piazzale, già adesso purtroppo ridotto a parcheggio.

Un altro punto vorrei chiarire: quello sui costi. I costi cui alludevo erano quelli relativi alle lungaggini per la realizzazione del Piano, ossia i costi pagati da chi non poteva costruire, da chi non trovava possibilità di insediamento artigianale, ecc. Quindi non mi riferivo certo al costo materiale per la redazione del Piano Regolatore.

L'ultimo punto che vorrei chiarire è quello relativo alla delibera 55 per giustificare la quale l'Assessore ha usato un linguaggio scolastico, distinguendo tra formale e sostanziale. La delibera 55 faceva riferimento ad un incarico per la realizzazione di quanto richiesto dai punti 2A e 2B dell'art. 14 della legge 56; con questa denominazione è stato portato in Consiglio anche lo schema di convenzione.

Durante la discussione chiaramente era emerso che le indagini relative al punto 2A dovevano essere fatte per il Preliminare, prima quindi del Piano definitivo; perchè così la legge prescrive.

Si è risposto che le indagini relative al Preliminare erano state già effettuate e, sia in delibera che nello schema, veniva cancellata l'indicazione "2A". Quindi rimane in delibera e sullo schema solo l'indicazione relativa al punto 2B e cioè a lavori inferiori rispetto a quanto richiesto dal punto 2A.

Allora qui sorge un problema: se abbiamo modificato lo schema, se abbiamo modificato la delibera, non vedo perchè non si debba modificare anche il costo che riguardava entrambi i lavori relativi

sia al punto 2A che al punto 2B.

PRESIDENTE: La parola al Cons. Geom. Dalmasso.

CONS. GEOM. DALMASSO: (D.C.) Intervengo in primo luogo per esprimere il nostro disappunto con il Gruppo Liberale laddove dice che le Frazioni non dovrebbero più avere uno sviluppo abitativo. Io credo che questo non debba avvenire perchè, innanzitutto, ormai nelle Frazioni ci sono già stati certi tipi di servizi che se si congelasse l'insediamento abitativo sarebbero surdimensionati e quindi sprecati.

Secondo: non vedo perchè negare la possibilità ai figli degli imprenditori agricoli di poter vivere e continuare a vivere in un ambiente che è sempre stato loro, e di ghettizzarli in ambienti che non solo loro.

Terzo: non vedo perchè negare la possibilità anche ai professionisti di scegliersi la propria abitazione; non vedo perchè un professionista o chi per esso se ha piacere di andare ad abitare in una frazione, non debba andarci.

PRESIDENTE: La parola al Cons. Ins. Giuliano.

CONS. INS. GIULIANO: Voglio solo fare una piccola precisazione per quello che riguarda gli alloggi della RIEC.

Tenendo conto che è stato detto che sono stati un acquisto molto ben fatto, perchè adesso permettono di ristrutturare la Caserma Leutrum, faccio presente che la ristrutturazione della Caserma Leutrum è fatta per comparti, per cui gli abitanti che c'erano allora potevano essere benissimo spostati nel terzo che è rimasto.

PRESIDENTE: Non ci stavano.

CONS. INS. GIULIANO: Comunque con quei soldi, senz'altro, si poteva comperare metà Centro Storico, e ristrutturarlo.

PRESIDENTE: Bisogna chiedere ai piccoli proprietari del Centro Storico se erano d'accordo. All'esproprio forse si...

CONS. INS. GIULIANO: Forse l'ha presente chi sta speculando in queste cose.

PRESIDENTE: Forse è meglio sentire veramente come vivono gli abitanti del Centro Storico, i proprietari del Centro Storico, se sono disponibili a svendere o a farsi espropriare, per accontentare l'Altra Cuneo.

La parola al Consigliere Taricco.

CONS. GEOM. TARICCO: L'Assessore nella replica forse si è dimenticato e non ha risposto ad una delle mie domande. Avevo chiesto: se vi sono, come è possibile che visiano delle incongruenze nella cartografia, tra la scala 1/2000 e la scala 1/5000, qual'è la prevalente.

Ancora una domanda se è possibile fare una previsione di quando questo Piano potrà essere operativo.

Mi permetta infine, Avv. Algranati, di farle rilevare che quando dice che sono stato sentito ha ragione; sentito, ma poco ascoltato.

PRESIDENTE: La parola all'Ass. Algranati.

ASS. AVV. ALGRANATI: La valutazione di poco o molto è una valutazione soggettiva. Mi fa piacere che però riconosci che sei stato sentito ed io aggiungo anche a lungo. Adesso rispondo alle tre osservazioni che hai fatto.

Se ci fossero delle difformità fra cartografia al 2000 ed al 5000, penso che debba prevalere la cartografia al 2000, cioè prevale quella ove la descrizione è più dettagliata.

Mi auguro peraltro che non ci siano difformità, comunque il giudizio, in questo senso, penso di poterlo dare, sempre che i tecnici siano d'accordo, poichè questo è un aspetto tecnico per cui mi rimetto alle loro indicazioni.

Hai fatto anche un altro rilievo e cioè quando sarà operativo il Piano. C'è una previsione di legge. Questa previsione di legge non viene sempre rispettata. Spesso sono stato accusato di lunghi ritardi, qualche volta anche di letarghi, però i tempi, secondo la Legge Regionale n. 56, dovrebbero essere di non più di 120 giorni alla Regione per l'approvazione.

Quindi il Piano Regolatore di Cuneo potrebbe essere approvato definitivamente entro il termine del 21 Dicembre 1984 sempre che la Regione rispetti il termine che si è dato.

Devo dire che se noi rispettiamo poco i termini, la Regione pure, fatto che è anche comprensibile, perchè ci sono molti Piani da approvare. Ultimamente i tempi di approvazione sono scesi da 30 mesi a 26 mesi. L'ultimo caso, 27 mesi, è quello del Comune di Villafalletto. Però il Presidente Viglione ha assicurato che nelle tornate estive, facendo espresso riferimento al 2° semestre del 1984, i tempi dovrebbero ancora essere di gran lunga ridotti. Speriamo che vengano mantenuti i tempi di legge. Comunque il fatto non dipende da noi, poichè da questa sera, come il Piano Regolatore sarà approvato, se avrete la bontà di approvarlo, navigherà verso il Comprensorio e Regione per i rituali esami.

Chiedo scusa al Cons. Mattei in quanto effettivamente forse non ho risposto a tutto quanto aveva richiesto. Ho già precisato che è anche difficile, sia percepire che annotare tutte le osservazioni nel brusio della seduta e cogliere determinati aspetti anche saglienti degli interventi dei Consiglieri. In realtà prendo atto e con profonda soddisfazione di alcune cose che avevi già detto prima e che non avevo inteso in ordine agli aspetti positivi del Piano Regolatore; quindi mi scuso per il rimbrotto del tutto involontario.

Due risposte soltanto per quanto riguarda la viabilità e la zona dello stabilimento Stella a Porta Mondovì. Sulla viabilità abbiamo già discusso a lungo e tu Cons. Mattei sai quali modificazioni abbiamo portato alla piccola e alla grande viabilità in Commissione Urbanistica in sede di stesura del preliminare e poi del definitivo di Piano Regolatore.

La tua proposta in merito agli 800 mt. di bretella (chiamiamola pure con questa espressione pantalonasca) di collegamento dall'asse principale lungo Stura verso il Corso Gramsci, non è che di per sé stessa possa essere considerata inutile (meglio avere dieci strade che otto strade ai fini della viabilità) però il rapporto tra la sua funzionalità e i costi ci porta a fare una scelta attualmente di disimpegno rispetto a questa bretella.

Per quanto riguarda il problema della Società Stella, mi rendo conto che sarebbe molto meglio che nella zona ci fosse il verde, ma di fatto non c'è, perchè la zona è ampiamente compromessa.

Quante volte abbiamo avuto difficoltà cercando di risolvere il problema degli interventi magari con interpretazioni estensive della legge perchè ci rendevamo conto che dovevano essere effettuate delle nuove strutture che però lo strumento urbanistico non consentiva.

Allora (ed è questo uno dei criteri informativi principali del Piano Regolatore), in quella zona che è totalmente destinata ad industria per questo quinquennio lasciamo che vi sia l'indicazione di industria, anche per non essere accusati, come siamo stati accusati in passato, (non da Mattei beninteso ma in generale) di avere messo le destinazioni o determinati vincoli in zone che erano assolutamente inutilizzabili.

In realtà nel vecchio strumento urbanistico si registravano delle contraddizioni in questo senso contraddizioni che abbiamo voluto eliminare.

Nel caso specifico questa è una delle ipotesi in cui abbiamo voluto dare attuazione precisa ad uno dei criteri fondamentali sui quali abbiamo inteso operare per la redazione di questo Piano Regolatore e cioè non metterci due fette di salame davanti agli occhi ma prendere visione della realtà della città cercando di correggerla dove la si può correggere e accettarla dove non si può correggerla.

Al Consigliere Mondini, vorrei dire che io non mi sento, e non credo che sia corretto da parte dell'Amministrazione, individuare, sulla zona delle Caserme, una zona verde o servizi quando sappiamo benissimo che quella zona non potrà essere utilizzata nel quinquennio: dobbiamo essere corretti e realisti e dire che quella è una zona che fino al 90 sarà destinata alle Caserme.

Questo è uno strumento urbanistico che ha una efficacia limitata nel tempo; è uno strumento "ponte".

E' certo che sarebbe meglio trasferire le caserme, ma le stesse non si possono trasferire con le "ordinanze di Carlo X".

Il vero problema è che purtroppo ogni tanto in urbanistica ci si comporta come faceva Carlo X che aveva la mania di fare le ordinanze, cioè di prendere dei provvedimenti per poi non interessarsi minimamente se gli stessi erano stati attuati o meno con il risultato che ha avuto la Francia un secolo fa.

Ma le "ordinanze di Carlo X" non servono nulla all'urbanistica.

Destinare a verde le aree militari, non significa fare un buon servizio alla città, significa anzi privare la città della prospettiva del verde o di qualsiasi altra cosa che noi volessimo mettere in zona per il periodo di validità dello strumento urbanistico.

Quindi fra le tue indicazioni in astratto e l'altra dell'Amministrazione concreta ritengo che sia doveroso fare la scelta che abbiamo fatto.

Ho preso atto delle correzioni che ha dato il Consigliere Soglio nel suo intervento e penso comunque che questo sia il Piano Regolatore che non ha abbandonato completamente determinate aggregazioni sociali della città.

In realtà sono previsti, al di là delle piazze e dei portici, cui faceva riferimento il Cons. Soglio gli standards di servizio e cioè centri d'incontro, centri sociali nelle varie zone, nelle frazioni ecc.

Non ho detto che l'incontro debba avvenire esclusivamente nella piazza, l'incontro può avvenire in mille modi e mi pare eccessivo interpretare che questo Piano Regolatore abbia quasi una funzione antisociale, favorendo la chiusura in casa della utenza anziché l'incontro con gli amici per le strade o sotto i portici stroncati così miseramente o altrove.

Concludendo, con i chiarimenti che ha fornito l'Ufficio Urbanistica in merito alla deliberazione n. 55, ribadisco che sono due risvolti sempre però le stesse operazioni che potevano essere imputate parzialmente o totalmente al punto 2A o punto 2B dell'art. 14 della L.R.U.

Mi sento tranquillo sotto questo profilo e spero che il Consigliere Soglio venga tranquillizzato da questo mio intervento.

Altro non mi pare di dover aggiungere se non forse un piccolo rilievo sull'osservazione che ha fatto la gentile rappresentante dell'Altra Cuneo; evidentemente appartiene ad una altra Cuneo, cioè non ha assolutamente in mente quali sono i valori degli alloggi e le possibilità di reperire degli alloggi nel Centro Storico; mi fa piacere, perchè significa non rinunciare alla propria identità politica.

PRESIDENTE: La parola al Cons. Mattei per la dichiarazione di voto.

CONS. SIG. MATTEI: Dopo la replica dell'Assessore Algranati, asserito ragliato nell'inespugnabile fortitudio delle sue idee, in nome del Gruppo del P.S.I. dichiaro il voto contrario a questo Piano Regolatore.

PRESIDENTE: La parola al Cons. Prof. Dadone.

CONS. PROF. DADONE: Stiamo per votare in quest'ultima tornata il Piano Regolatore perchè poi penso che avrà ancora delle vicissitudini varie e in qualche modo tornerà qui. Non ci saremo più noi, ci saranno altri, comunque di questo Piano si dovrà ancora probabilmente discutere, se non altro per la sua attuazione.

Mi pare che il dibattito che c'è stato queste due sere e specialmente quello che c'è stato questa sera dia l'impressione che stiamo votando un Piano Regolatore che da molti viene già dato per defunto nel momento in cui nasce. Gli interventi che ci sono stati questa sera, quelli che ci sono stati e quelli che non ci sono stati, significativamente, mi pare che dimostrino questo.

Abbiamo avuto una serie di interventi da parte dell'opposizione che hanno cercato di motivare le ragioni delle critiche e quindi anche delle predisposizioni di voto quanto meno approfondite, condivisibili o meno, che però andavano al cuore del problema. Per cui avremo, da questa parte dei banchi del Consiglio, un voto dimostrato, discusso in piena coscienza da parte di tutti e chiaro nelle sue conclusioni rispetto a quanto si è detto.

Mentre invece avremo dai banchi della maggioranza alcuni silenzi significativi. Io non ho sentito parlare in queste due sere sul Piano Regolatore alcuni Partiti della maggioranza, come il Partito Socialdemocratico e il Partito Repubblicano se escludiamo l'Assessore all'Urbanistica. Quindi possiamo intendere il silenzio come un assenso, ma questo è un vecchio detto e non è sempre così.

Significativamente, invece, dobbiamo rimarcare quanto detto dai banchi della maggioranza relativa, quasi assoluta, perchè l'Ass. Algranati in un suo precedente intervento ha voluto, secondo me molto bonariamente, bollare come un intervento di sostegno l'intervento che ha fatto a nome del Gruppo della D.C. l'Arch. Pellegrino.

Devo dire che molto a fatica si riesce ad intravedere come intervento di pieno sostegno a questo Piano Regolatore quanto detto dall'Arch. Pellegrino, perchè con quello stile paludato, che è tipico degli esponenti della D.C., mi pare che il suo intervento sia stato tutt'altro che di sostegno. Mi dà molto l'impressione che stasse a la D.C. voterà questo Piano perchè deve farlo.

Io non mi riferisco tanto a Taricco come singolo Consigliere con il quale, quello che ha detto questa sera, l'abbiamo già dibattuto varie volte in questa sede, in sede di Commissione, sappiamo come la pensa, ha sviluppato ulteriormente il suo pensiero e potrebbe apparire un caso singolo di uno che è appassionato di determinate tematiche e che cocciutamente le porta avanti. Ma se l'intervento del Cons. Pellegrino voleva esprimere il parere della D.C., mi pare che dovrebbe essere quanto meno preoccupante per la Giunta il modo di

approccio che la maggioranza ha questa sera con la votazione definitiva del Piano Regolatore. Perchè sono ricorse alcune tematiche nel suo intervento che hanno aleggiato a lungo in questi anni, specialmente in questi ultimi mesi, nella discussione sul Piano Regolatore si è continuato a dire che il Piano è già superato, l'ha detto Pellegrino questa sera, noi l'abbiamo già detto varie volte: in queste lungaggini del suo iter, alcune cose di questo Piano appaiono già superate.

E io dico, il fatto che siano già superate dalla realtà che cammina poteva forse fare in modo che alcune novità venissero recepite; noi almeno, per quanto ci riguarda, le abbiamo più volte, ancora stassera, fatte presenti. Però questo non si è voluto fare, e lui l'ha fatto rilevare e io sono d'accordo con questo.

E' già si parla dell'altro Piano. Questa storia del prossimo Piano è una cosa che è già venuta fuori varie volte in Consiglio, in Commissione e anche quando abbiamo discusso del Preliminare; basandoci sulla affermazione di Algranati che questo è un Piano corto a breve respiro, già si parla dell'altro, e sovente sento parlare dagli esponenti della D.C. del prossimo Piano.

Si continua a dire "questo Piano ha un sacco di cose che non ci piacciono, ma state tranquilli che con il prossimo noi metteremo a posto tutto, faremo tutto"; mi fa piacere che ci sia la lungimiranza di parlare del prossimo Piano, ma a me pare che il voler parlare con una certa accentuazione sempre del prossimo Piano, voglia poi nient'altro che dire che questo è un Piano di basso livello, ma basso inteso culturalmente, che non soddisfa tutte le esigenze della città che sono qui dentro rappresentate e che sono poi le critiche di fondo che noi abbiamo rivolto.

Direi che l'intervento fatto dal rappresentante della D.C. mi dava l'impressione di una necessità di votare secondo quel famoso concetto che Montanelli aveva tirato fuori alcuni anni fa, quando aveva detto: andiamo tutti a votare per la D.C. turandoci il naso perchè è l'unica cosa che possiamo fare in questo momento; era nel 1976.

E il Cons. Pellegrino avrebbe potuto ora dire la stessa cosa a conclusione del suo intervento: votiamo questo Piano Regolatore turandoci il naso perchè non possiamo fare diversamente, ma da domani cominceremo a discutere il nuovo Piano. Ora se questo è il livello di approccio della Maggioranza al voto definitivo su questo Piano Regolatore, mi pare ben poca cosa, e mi pare che se in 5 anni siamo arrivati, da parte della Giunta, a partorire un Piano che poi viene votato con un dibattito di questo tipo e con queste motivazioni, aperte o sottintese, sia un risultato politico certamente non molto rilevante, di cui certamente non se ne possa portare un gran vanto.

Naturalmente il nostro voto non può essere che contrario.

PRESIDENTE: Veramente non avevo capito bene se la dichiarazione di voto del Cons. Dadone era la dichiarazione del P.C.I. o della D.C., perchè ha dato tutte le interpretazioni che io non avevo sentito e non avevo capito.

Vorrei solo spiegare al Cons. Dadone ed al Gruppo comunista, che le sue dichiarazioni a livello dei rapporti tra i Partiti della Giunta non attaccano. Noi siamo uniti, convinti assertori di questa Maggioranza e stia tranquillo che la porteremo avanti fino al 1985, non c'è dubbio, con la speranza di poterla allargare in futuro ad altri. Ognuno poi si spiega come può e come vuole e con le sfumature che ritiene di dare.

Voglio quindi precisare che quella fatta dal Cons. Dadone è la dichiarazione del Partito Comunista.

La parola al Cons. Avv. Dalmasso.

CONS. AVV. DALMASSO (P.L.I.) : L'opinione, in sede di dichiarazione di voto, che esprime il Partito Liberale, è analoga a quella già espressa in sede di Preliminare. Anche perchè le novità che siamo chiamati a discutere, sulle quali peraltro è già intervenuto a nome del nostro Gruppo il Collega Mondini, non sono francamente granchè, comunque non tali da modificare l'orientamento che abbiamo già espresso.

Siamo tutti perfettamente consapevoli che le esigenze della città sono state ridimensionate rispetto a quelle che erano le previsioni del vecchio Piano Regolatore, e che c'era anche la necessità di un ridimensionamento delle medesime. E questo è certamente un dato di fatto importante che va rimarcato, come va rimarcato lo sforzo che l'Assessorato e gli Uffici hanno compiuto per realizzare un adeguamento del Piano Regolatore alla realtà della situazione. Ecco, però soltanto di adeguamento si tratta, e a nostro giudizio, questo mortifica un po' lo sforzo che invece una Città come Cuneo dovrebbe fare per dotarsi di uno strumento che, anche come tale, deve essere indirizzato sul tipo di sviluppo che si vuole dare alla città medesima e che quindi rappresenta la scelta politica fondamentale dell'Amministrazione e della Giunta.

A giudizio del Partito Liberale è mancata questa scelta o per lo meno non è sufficientemente individuabile nello strumento urbanistico che siamo chiamati ad approvare questa sera. Per queste motivazioni che non hanno nessun altro valore se non quello del ribadire politicamente la posizione che il partito ha già preso precedentemente, dal momento che non si ritiene che il Piano Regolatore, come tale, rappresenti una compiuta e sostanziale novità, ma invece sia, di per sé stesso, una risposta più adeguata alle esigenze della collettività, il Partito Liberale esprime un voto di astensione.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Sig. Viano.

CONS. SIG. VIANO (D.C.) : Non sono insensibile al grido di dolore del Cons. Dadone che ha ritenuto opportuno sottolineare che, a suo avviso, rischiava di trovarsi l'Assessore all'Urbanistica in particolare, forse più complessivamente la Giunta, in una situazione di disagio rispetto al dibattito così come si è svolto questa sera intorno a questo tema che è indubbiamente qualificante.

Per cui, sia pure all'ultimo momento, in sede di dichiarazione di voto cercherò di aggiungere qualche piccola considerazione e così il Collega Dadone sarà soddisfatto, dico sarà soddisfatto lui,

perchè non credo che la Giunta, come ha detto autorevolmente il Sindaco, abbia mai avuto di che tremare in tutta questa serata. Il sostegno annunciato dal Collega Pellegrino da parte della D.C., nei confronti dell'operato dell'Assessorato e della Giunta, è stato espresso in termini, forse, non così roboanti o retorici o caricati come il Consigliere Dadone si attendeva.

Sottolineando il traguardo raggiunto che questa Amministrazione si era prefissato, non abbiamo però voluto anche dare, a questo momento, significati superiori a quelli che esso ha. Noi abbiamo sempre detto qual'è il taglio che riconosciamo a questo momento programmatico: era di altri tempi e di altri momenti quello di approvare Piani Regolatori che, si diceva, erano destinati ad investire di sé secoli interi.

Questo non è un Piano Regolatore del tempo di Napoleone che ha segnato la Città di Cuneo; non è neanche un Piano Guidi. E' uno strumento che adottiamo per rispondere ad esigenze (come ha detto l'Assessore e mi pare non si sia mai equivocato su questo fatto) che sono rapportate ad un arco di tempo limitato.

Mi pare che risponda ai concetti più nuovi, alle esigenze più avvertite rispetto alla pianificazione urbanistica. E Pellegrino allora ha detto che c'è un problema di attuazione e tra i problemi di attuazione c'è quello dell'organizzazione dei servizi e degli uffici, del non lasciar cadere il lavoro compiuto, ma di mantenere aggiornati momenti, elaborazioni, studi, perchè non ci accada di dover affrontare, nell'arco temporale previsto, il discorso di un nuovo Piano Regolatore. Perchè Cuneo non finisce (e credo che Algranati non abbia questa ambizione) con il Piano Regolatore che porta la firma dell'Assessore Algranati.

L'Assessore ha già ammesso ritardi, dovuti anche alla novità della gestione indiretta, se vogliamo dire così, all'interno della sola macchina comunale di questo momento, di questo processo di pianificazione. Altra volta non sarà più così; Pellegrino sottolineava la necessità di valorizzare esperienze, contenuti, anche profili professionali che si sono realizzati.

Parliamo tanto della questione di valorizzare questo momento professionale degli addetti ai servizi comunali. Ma dobbiamo fare in modo che al prossimo appuntamento non si arrivi più dopo 7 anni rispetto al momento in cui l'abbiamo stabilito, perchè, grosso modo, questo è l'arco di tempo che ci è voluto tra il momento decisionale e questa sera che poi non è neanche conclusiva rispetto all'operatività dello strumento.

Quindi perchè allarmarsi e non richiamare questo fatto che è il momento di previdenza, di saggezza, di capacità di amministrare?

Per la verità, ho l'impressione che, mentre il Collega Dadone è poco credibile come difensore d'ufficio del preteso isolamento dell'Assessore alla Urbanistica o della Giunta, io a mia volta sono poco credibile nel cercare di convincerlo. Ho l'impressione che egli manterrà le sue opinioni; ci tenevo comunque, per rispetto al consesso intero, a sottolineare quale era la posizione esatta della maggioranza rispetto a questo argomento.

Voglio anche rilevare che quell'aggettivo "paludato" che egli ha voluto adoperare nei confronti dell'atteggiamento del Gruppo Democratico Cristiano, laddove si è espresso a proposito dell'intervento dell'amico Pellegrino, io ho sentito qualcosa che ricordava la palude, più ancora che altri termini.

E allora debbo dire, caro Dadone, che c'è un motivo di più per non lasciarsi impegolare dai richiami, perchè anche come sirena, come richiamo tu sei poco credibile.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Sig. Rostagno.

CONS. SIG. ROSTAGNO (P.R.I.) : Intanto, intendo dichiarare il voto favorevole del Partito Repubblicano, e poi vorrei entrare, un attimo, nel merito dei "significativi silenzi" citati da Dadone. Ci terrei a precisare che quando si dice "significativi silenzi", forse vale la pena di non speculare tanto sulle parole e di andare sulle cose più serie.

E' chiaro che il P.R.I. si sente ampiamente e degnamente rappresentato dall'Assessore all'Urbanistica Repubblicano Algranati. E' chiaro, anche, che quando si dice "non ho sentito l'intervento del Partito ecc...", non si tiene conto che l'unico altro rappresentante del Partito Repubblicano è il sottoscritto che è diventato Consigliere da pochi mesi e che non ha mai partecipato ai lavori della Commissione Urbanistica, perchè non è questa la mia specializzazione professionale e perchè, oltretutto, l'Assessore all'Urbanistica fa parte del mio Partito.

Pertanto i "significativi silenzi", volevano solo essere un risparmio di un ulteriore tedio di ripetizioni che non avrebbero potuto dare un apporto significativo ad un argomento del quale non avevo ancora avuto l'opportunità di approfondire i temi. Mi auguro, peraltro, in altre occasioni di non avere questi "significativi silenzi" ma di poter controbattere abbondantemente anche cose che Dadone spesso dice e che non sempre sono da tutti condivisibili.

Esaurita la discussione e più nessuno chiedendo la parola,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la legge "urbanistica" regionale n. 56 del 5.12.1977 e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il "Progetto preliminare di P.R.G.", adottato da questo Collegio con provvedimento n. 312 del 28.7.1983;

Visto il Piano Regolatore Generale, redatto dal Settore Urbanistica di questo Comune;

Preso atto dell'ampia discussione svoltasi sull'argomento;

Richiamata la propria deliberazione n. 430 del 20.6.1984;

Presenti n. 39 Consiglieri. Votanti n. 36 Consiglieri (astenuti i Sigg. Cons.ri: Dalmasso G., Mondini e Rossi - P.L.I.). Con n. 24 voti favorevoli (D.C. - P.S.D.I. - P.R.I.) e n. 12 contrari (P.C.I. - P.S.I. - L'altra Cuneo - M.S.I. - D.N.), espressi per alzata di mano ed accertati dal Presidente che ne proclama il risultato,

DELIBERA

1°) Di adottare il Piano Regolatore Generale del Comune di Cuneo costituito dai seguenti elaborati che allegati alla presente ne costituiscono parte integrante:

- Relazione
- Norme di Attuazione - Tabelle e schede di zona

TAVOLE DI PIANO

1	Assetto Generale	1:25.000
2	Assetto Generale	1:10.000
3a	Assetto Generale - Altipiano e frazioni limitrofe	1:5.000
3b	Assetto Generale - Frazioni	1:5.000
4a	Assetto Generale - Altipiano	1:2.000
4b	Assetto Generale - Bombonina	1:2.000
4c	Assetto Generale - Borgo S. Giuseppe	1:2.000
4d	Assetto Generale - Confreria	1:2.000
4e	Assetto Generale - Madonna delle Grazie	1:2.000
4f	Assetto Generale - Madonna dell'Olmo	1:2.000
4g	Assetto Generale - Passatore	1:2.000
4h	Assetto Generale - Roata Canale	1:2.000
4i	Assetto Generale - Roata Rossi	1:2.000
4l	Assetto Generale - Ronchi	1:2.000
4m	Assetto Generale - San Benigno	1:2.000
4n	Assetto Generale - San Pietro del Gallo	1:2.000
4o	Assetto Generale - Spinetta	1:2.000
4p	Assetto Generale - Tetti Pesio	1:2.000
5	Assetto Generale - Centro Storico	1:1.000

ALLEGATI TECNICI

A1	Relazione Geologico-Tecnica	
A2	Carta Geologico-Tecnica	1:10.000
A3	Carta Geologico-Tecnica	1:10.000
A4	Relazione Geologico-Tecnica ed Elaborati relativi alle aree dei nuovi insediamenti ed alle opere pubbliche di particolare importanza.	
B1	Uso del suolo in atto	1:10.000
B2	Uso del suolo in atto	1:10.000

C1	Attrezzature e Servizi Pubblici	1:10.000
C2	Attrezzature e Servizi Pubblici	1:10.000
C3	Infrastrutture esistenti Altipiano e destra Gesso	1:10.000
C4	Infrastrutture esistenti sinistra Stura	1:10.000
C5	Linee di soglia	
D1	Beni Culturali e Ambientali vincoli esistenti	1:10.000
D2	Beni Culturali e Ambientali vincoli esistenti	1:10.000
D3	Beni Culturali e Ambientali vincoli esistenti	1:10.000
E1	Patrimonio Urbanistico Architettonico da tutelare	1:2.000
E2	Centro Storico coerenze Ambientali	1:500
F	Densità Demografica	1:25.000
G	Densità Edilizia per uso	1:25.000
H	Distribuzione della consistenza Edilizia per uso	1:25.000
I	Rapporto tra uso e consistenza Edilizia Abitativa	1:25.000
L	Aree Irrigate	1:25.000
M	Indagini demografiche e Socio Economiche	
N	Scheda quantitativa dei dati urbani secondo il modello fornito dalla Regione	
O	I Servizi	

2°) Di dare atto che non occorre procedere alla ripubblicazione del Piano Regolatore Generale in quanto le modifiche agli elaborati relativi, derivanti dall'accoglimento di osservazioni e proposte avanzate, come sopra deliberate, non sono sostanziali rispetto al "Progetto preliminare di P.R.G.", ne' creano vincoli ex novo nei riguardi di terzi.

3°) Di conferire ogni più ampio mandato al Sindaco per l'applicazione delle misure di salvaguardia previste dalla legge n. 1902 del 3.11.1952 e successive modificazioni ed integrazioni e dalla legge regionale n. 56 del 5.12.1977, art. 58 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il Presidente alle ore 21,30 dichiara sciolta la seduta.

Verbale fatto e sottoscritto.

All'originale firmato: IL PRESIDENTE - F.to Guido Bonino -
IL CONSIGLIERE ANZIANO - F.to Sergio Giraudo - IL SEGRETARIO
GENERALE - F.to Mario Quaranta.

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE- La presente deliberazione è stata
pubblicata all'Albo Pretorio del Comune dal 3 al 18.8.1984,
senza opposizioni.
Cuneo, lì 19.8.1984.

IL SEGRETARIO GENERALE - F.to: Dott. Mario Quaranta.

E' copia conforme all'originale.

Cuneo, lì

19 SET 1984

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Mario Quaranta)



V.to
IL SINDACO
Guido Bonino



COMUNE DI CUNEO

Cuneo, 21 NOV. 1984

Prot. 25546

Dip. I/Sett. Urbanistica

Oggetto: Dichiarazione

Il sottoscritto Dott. Mario Quaranta, Segretario Generale del Comune di Cuneo

Certifica ed Attesta

che le deliberazioni del Consiglio Comunale n. 430 del 20.6.1984 e n. 431 del 21.6.1984 aventi per oggetto rispettivamente:

- Piano Regolatore Generale Comunale ai sensi della Legge Regionale n. 56 del 5.12.1977 - Controdeduzioni alle osservazioni e proposte avanzate - Discussione;
- Piano Regolatore Generale Comunale ai sensi della Legge Regionale n. 56 del 5.12.1977 - Adozione e controdeduzioni alle osservazioni e proposte avanzate;

sono state pubblicate a norma dell'art. 18 della L.R. 12.8.1976, n. 42 all'Albo Pretorio del Comune per la durata di giorni 15 senza opposizioni e sono divenute esecutive per decorrenza di termini (ricevute Comitato Regionale in data 3.8.1984).

IL SEGRETARIO GENERALE

(Dott. Mario Quaranta)



V.to:

IL SINDACO
(Guido Borino)